

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Azienda/Unità produttiva

**LICEO ARTISTICO STATALE "Caravaggio" Via Prinetti,
47 - Milano**

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	Dott.ssa Esposito Annalisa	
RSPP	Dott. Grieco Gaetano	
Medico competente	Dott.ssa Mariasole Giacomini di Medicina & Lavoro Srl	
RLS/RLST	Prof. Misuraca Alfonso	

Revisione N° 101
Data revisione: 19/03/2024

Sommario

DATI GENERALI DELL'AZIENDA	4
DATI AZIENDALI	4
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	5
ORGANIGRAMMA AZIENDALE	6
ELENCO LUOGHI DI LAVORO	7
SEDE: Liceo Artistico Statale "Caravaggio"	7
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	10
CONSIDERAZIONI GENERALI	10
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	11
MATRICE DEI RISCHI	12
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI	13
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI	14
CICLO LAVORATIVO: Ente Pubblico - Liceo Artistico	14
ELENCO DEI PERICOLI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI	14
ESCLUSIONE DI LOCALI / AREE / IMPIANTO DALL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	16
DOCUMENTI TECNICI RELATIVI AGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ARREDI	19
DM 3/8/2015 – Codice prevenzione Incendi - Descrizione classi di rischio incendio	21
VALUTAZIONE RISCHI DELLE FASI DI LAVORO	23
APPENDICE A: FONTI, RISCHI E MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE	47
APPENDICE B: VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE	70
APPENDICE C: VALUTAZIONE RISCHI AGENTI CHIMICI IMPIEGATI	128
APPENDICE D: VALUTAZIONE RISCHI AGENTI BIOLOGICI IMPIEGATI	134
APPENDICE E: VALUTAZIONE RISCHI ATRA MATERIA/SCARTI	137
VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO	141
SEDE: Liceo Artistico Statale "Caravaggio"	141
EDIFICIO: Liceo Artistico Statale "Caravaggio" Milano	141
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO	150
IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione	150
IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)	152
IMPIANTO: Impianto di riscaldamento	152
IMPIANTO: Ascensore o Elevatore	153
IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti ed estintori portatili classi ABC	154
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	156
OBIETTIVI E SCOPI	159
CONTENUTI	159
DEFINIZIONI RICORRENTI	160
MISURE GENERALI DI TUTELA	161
PROCEDURE D'EMERGENZA	162
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	162

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	163
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	164
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO	164
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	165
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	165
AGENTI CHIMICI	167
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	167
ATTIVITA' INTERESSATE	167
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA	168
SORVEGLIANZA SANITARIA	168
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	168
ERGONOMIA	170
AGENTI FISICI	171
AGENTI BIOLOGICI	172
AGENTI CHIMICI	172
ALTRI LAVORI VIETATI	173
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	173
CONCLUSIONI	174

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	<i>LICEO ARTISTICO STATALE "Caravaggio" Via Prinetti, 47 - Milano Ente pubblico non economico Istituto Scolastico Statale scuola secondaria di II grado. Gli immobili scolastici sono collocati nel territorio del Comune di Milano, in locazione di Città Metropolitana di Milano</i>
Attività economica	<i>• 85.31.20 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei</i>
Codice ATECO	
ASL	<i>Milano</i>
Attività soggetta a CPI	<i>Sì</i>
Rischio Incendio	<i>Non basso</i>
Lavoro Notturno	<i>No</i>
Codice Fiscale	<i>82002260139</i>
Categoria Primo Soccorso	<i>Categoria B</i>

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo *Il dirigente Scolastico Dott.ssa Annalisa Esposito*

Sede Legale

Comune *MILANO*
Provincia *MI*
CAP *20127*
Indirizzo *Prinetti 47*

Sede operativa

Sito *Liceo Artistico Statale "Caravaggio"*
Comune *MILANO*
Provincia *MI*
CAP *20127*
Indirizzo *Prinetti 47*

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro

Nominativo *Dott.ssa Esposito Annalisa*

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominativo *Dott. Grieco Gaetano*

Addetto primo soccorso

Nominativo *Personale come da elenco presente in documento allegato*

Addetto antincendio ed evacuazione

Nominativo *Personale come da elenco presente in documento allegato*

Medico Competente

Nominativo *Dott.ssa Mariasole Giacomini di Medicina & Lavoro Srl*

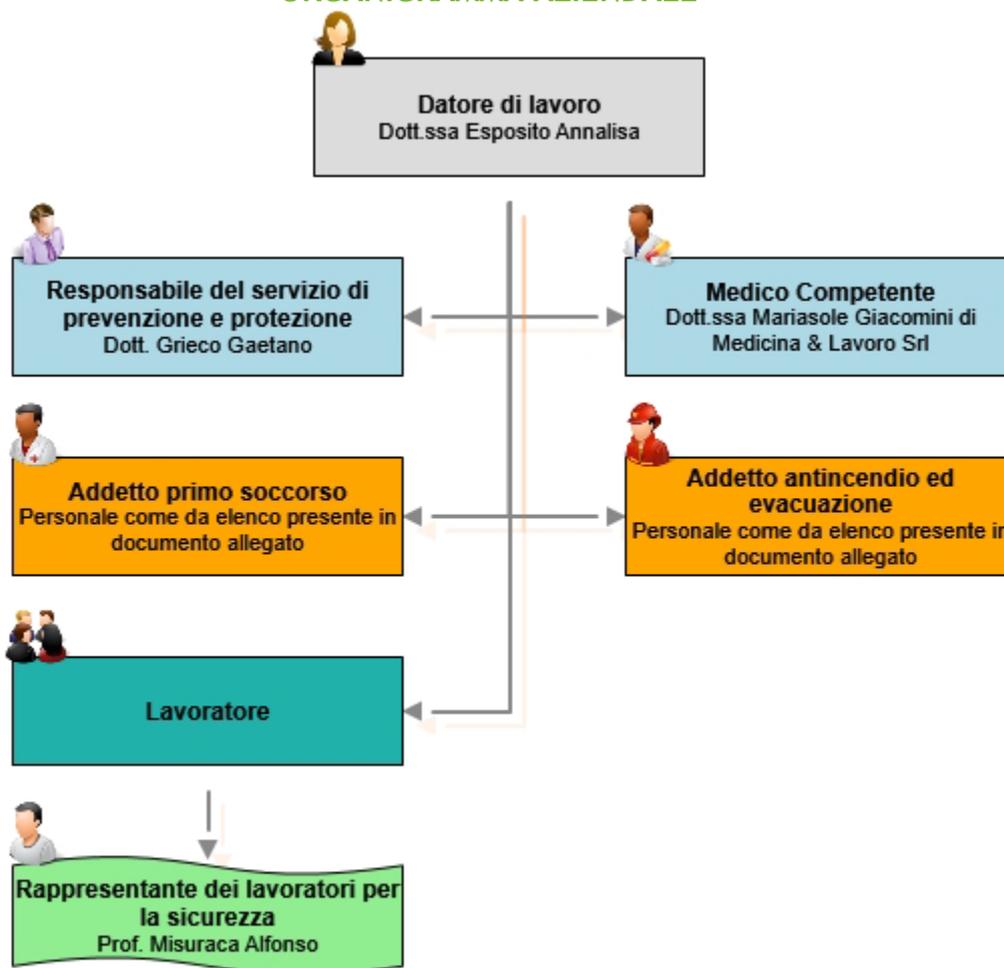
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Nominativo *Prof. Misuraca Alfonso*

Preposto

E' in corso la nomina della figura richiesta per la quale sarà predisposta la formazione obbligatoria.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

SEDE: Liceo Artistico Statale "Caravaggio"

INDIRIZZO SEDE	Prinetti 47 20127 MILANO MI
N° TELEFONO	02 28 46 948 / 02 28 47 459
Descrizione: L'organico lavoratori è definito in documento allegato. Nel documento si farà unicamente riferimento ai differenti profili professionali e non ai nominativi dei singoli lavoratori che a causa delle dinamiche contrattuali mutano con frequenza.	

EDIFICIO 1	Liceo Artistico Statale "Caravaggio" Milano
Descrizione: L'immobile si presenta come corpo di fabbrica a struttura a ferro di cavallo, sviluppata su 3 livelli fuori terra con percorsi di acceso che garantiscono l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il Rischio incendio è determinato ai sensi del DM 3/8/2015 - Codice prevenzione Incendi - la classe riconosciuta è di: RISCHIO MEDIO. E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 144 B, C Gli estintori sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' installata una rete idranti e questi sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio. Gli idranti sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' presente un impianto di illuminazione di sicurezza. L'impianto è conforme a quanto indicato dalle norme CEI EN/UNI. Per la segnalazione allarmi, la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza. E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio, il personale è informato sulle procedure di disarmo.	

AREA ESTERNA	SUPERFICIE	CARATTERISTICHE
Area esterna cortile / giardino	0,00 m ²	
- LIVELLO 1	Liceo Artistico Statale "Caravaggio"	
Interrato	No	
Descrizione: La struttura è composta da 1 corpo di fabbrica quadrangolare sviluppato su 3 piani fuori terra. Sono presenti accessi carrabili, palestra in stabile esterno collegato con accesso dedicato. In area esterna cortilizia, sono allestiti posteggi biciclette, moto e alcuni stalli per autoveicoli. E' garantito l'accesso disabili con percorsi in quota.		
- AMBIENTE 1	Uffici di segreteria e Presidenza	

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Assistente Amministrativo	
DSGA	
Esposito	Annalisa
- AMBIENTE 2	Aule didattiche
Superficie	30,00 m ²
Descrizione: Sono tutte dotate di cattedra, banchi e sedute a norma, illuminazione naturale ed artificiale che rispettano i rapporti illuminotecnici adeguati alle attività didattiche, situazioni di affollamento compatibili con le norme di sicurezza.	

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di II grado	
Docente sostegno	
Studenti	
- AMBIENTE 3	Palestra
Descrizione: L'utilizzo è condiviso con altri soggetti, pur non determinandosi interferenze si gestisce	

una corretta distribuzione dei carichi di lavoro delle pulizie.

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente motoria	
Docente sostegno	
Studenti	

- AMBIENTE 4 Laboratorio Informatica

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Assistente Tecnico	
Docente secondaria di II grado	
Docente sostegno	
Studenti	

- AMBIENTE 5 Laboratorio Scienze / chimica / fisica

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Assistente Tecnico	
Docente secondaria di II grado	
Docente sostegno	
Studenti	

- AMBIENTE 6 Laboratori discipline artistiche, pittoriche, grafiche e plastiche

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di II grado	
Docente sostegno	
Studenti	

- AMBIENTE 7 Laboratorio multimediale / architettura

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Assistente Tecnico	
Docente secondaria di II grado	
Docente sostegno	
Studenti	

- AMBIENTE 8 Bagni e parti comuni

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	

- AMBIENTE 9 Archivio

Descrizione: Contiene la documentazione amministrativa e didattica di cui sono previsti obblighi di archiviazione.

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Assistente Amministrativo	
Collaboratore scolastico	
DSGA	

-	AMBIENTE 10	Magazzino - ripostiglio
---	-------------	-------------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	

-	AMBIENTE 11	Biblioteca
---	-------------	------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di II grado	
Docente sostegno	
Studenti	

-	AMBIENTE 12	Aula insegnanti
---	-------------	-----------------

	Descrizione: Sono presenti arredi per custodire materiale personale, sono presenti tavoli e sedie, PDL ed concesso in questi locali il piccolo ristoro con cibo e bevande personali.	
--	--	--

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente motoria	
Docente secondaria di II grado	
Docente sostegno	

-	AMBIENTE 13	Aula magna
---	-------------	------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Assistente Tecnico	
Collaboratore scolastico	
Docente motoria	
Docente secondaria di II grado	
Docente sostegno	
Studenti	

-	AMBIENTE 14	Bar
---	-------------	-----

	Descrizione: il servizio è gestito da altro datore di lavoro.	
--	---	--

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del D.lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T À	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;

- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Elettrocuzione;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Inciampo, cadute in piano;
- Investimento;
- Inalazione polveri;
- Spruzzi di liquido;
- Punture;
- Ustioni;
- Impigliamento;
- Rumore;
- Microclima Estivo;
- Ergonomia;
- Incendio;
- Rischio chimico;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- Fiamme ed esplosioni;
- Ribaltamento;
- Incidenti automezzi;
- Campi Elettromagnetici;
- Stress lavoro correlato - azienda generica;
- Rischio biologico;
- Infezione;
- Allergie;
- Affaticamento visivo;
- Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali;
- Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti;
- Cadute in profondità;
- Contatto con mezzi in movimento;
- Vie di esodo non facilmente fruibili;
- Uscite non facilmente fruibili;
- Difficoltà nell'esodo;
- Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza;
- Cedimenti strutturali;
- Cadute;
- Schiacciamenti;
- Scariche atmosferiche;
- Posture incongrue;
- Aggressioni fisiche e verbali;
- Rischio videoterminale;

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione.

CICLO LAVORATIVO: Ente Pubblico - Liceo Artistico

ELENCO DEI PERICOLI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Pericolo	Presente	Indagine Diretta	Richiesta documentazione all'Ente Proprietario
Scivolamento aree di transito e di lavoro	●	●	
Inciampo aree di transito e di lavoro	●	●	
Puntura per frequentazione aree all'aperto	●	●	
Schiacciamento per manipolazione oggetti, uso arredi, porte, ecc.	●	●	
Morso e puntura di animali per frequentazione aree all'aperto	●	●	
Esposizione ad agenti biologici		●	
Esposizione a rumore e vibrazioni		●	
Esposizione a campi elettromagnetici			●
Esposizione ad agenti chimici per l'uso di taluni prodotti di pulizia	●	●	
Elettrocuzione	●	●	
Incendio ed esplosione	●	●	●
Esposizione a radiazioni ottiche non ionizzanti		●	
Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni (amianto, FAV, Radon, ecc.)			●
Carico di lavoro fisico	●	●	
Carico di lavoro mentale	●	●	
Lavoro a videoterminale	●	●	
Crollo			●

Allagamento	•		•
Caduta oggetti dall'alto	•	•	•
Atti terroristici o di soggetti squilibrati comprese le aggressioni fisiche	•		
Immagazzinamento materiali	•	•	
Ventilazione naturale e forzata	•	•	
Impianti di sollevamento e montacarichi	•		•
Scariche atmosferiche	•		•
Barriere architettoniche invalicabili			•

ESCLUSIONE DI LOCALI / AREE / IMPIANTO DALL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

In considerazione del fatto che all'interno degli edifici sono presenti locali ed aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che queste non possono quindi essere oggetto di controllo e sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione. Per molte altre aree e per talune tipologie di rischio **(tutte quelle comprese nell'elenco dei documenti richiesti all'Ente proprietario di cui non si è ottenuto alcun riscontro)**, non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita dei rischi circa il loro stato di conformità alla norma poiché l'Ente proprietario che ne ha competenza, non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa.

Sono inoltre presenti locali ed aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro (centrale termica, casa custode, mensa, bar, locali tecnici ascensori, ecc.).

Sono presenti impianti la cui conduzione e manutenzione è di competenza esclusiva dell'Ente proprietario che non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa.

Per le motivazioni di cui sopra sono escluse, totalmente o parzialmente i seguenti locali / aree / impianti, anche se interne e pertinenti all'edificio scolastico:

DESCRIZIONE DELL'AREA / IMPIANTO (se presente)	DESTINAZIONE D'USO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE IN ADOZIONE
Locale cucina o preparazione pasti	Locali soggetti permanentemente e ad altro datore di lavoro	Azienda appaltatrice il servizio di refezione, bar	Redazione D.U.V.R.I. (1)
Locale lavaggio stoviglie			
Deposito e dispensa locale cucina / bar			
Spogliatoi e servizi del personale di cucina / bar			
Alloggio custode completo di tutte le pertinenze		Ente o custode	Convenzione d'uso (2)
Centrale termica, cabina elettrica, locale pompe idrauliche, locale ascensore, ecc.	Locali non utilizzati come luoghi di lavoro dalla scuola e non direttamente accessibili	Ente proprietario	Redazione D.U.V.R.I. (1)
Tetti con relativi elementi accessori (pluviali, gronde)			
Locali di uso esclusivo del proprietario			
Intercapedini (cavedi) orizzontali e verticali			
Sottotetti non utilizzati dall'istituto			
Locale tecnico ascensore			
impianto fotovoltaico, sistema di allarme antintrusione, sistema di allarme antincendio, sistema di allarme rilevazione gas, sistema di allarme rilevazione fumi, sistema di allarme antincendio, macchine distributrici bevande e merendine, ecc.	Impianti presenti negli ambienti scolastici, attivi ma non accessibili per attività di amministrazione e manutenzione	Ente proprietario e/o Gestore dei servizi	Convenzione d'uso (2)
Palestre, spogliatoi e varie pertinenze utilizzate in orario extra scolastico	locali soggetti temporaneamente e ad altro datore di lavoro	Associazione o cooperativa culturale o sportiva in qualità di Gestore	Convenzione d'uso (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/2008 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "Convenzione d'uso" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- c) Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario o al Gestore di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008;
- d) Segnala prontamente al Proprietario / Gestore la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento o riscontro visivo per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- e) Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto a);

f) Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi, utilizzo di impianti e dispositivi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo di danno a persone o cose.

DOCUMENTI TECNICI RELATIVI AGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ARREDI

Segue l'analisi dei documenti tecnici relativi agli immobili, agli impianti ed eventuali arredi di pertinenza dell'Ente proprietario.

E' stata trasmessa mail pec di richiesta all'Ente proprietario dei documenti mancanti e/o scaduti per i seguenti documenti:

Documento	Presente agli atti	Richiesto
Certificato di agibilità e destinazione d'uso dei locali.		●
Certificato di agibilità /abitabilità (Art.4 del D.P.R. n.425/1994).		●
Certificato di prevenzione incendi o documentazione idonea all'espletamento delle pratiche di emissione di SCIA		●
Dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90 degli impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/92 a firma di tecnico abilitato. In alternativa (solo per impianti antecedenti) fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione (DPR 392/94) dopo il 27/03/08, dichiarazione di rispondenza di cui al DM Sviluppo economico 37/08.		●
Certificato di collaudo impianto termico.		●
Certificati di collaudo degli ascensori.		●
Certificato di collaudo della rete idrica antincendio.		●
Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e verbali di verifica biennale.		●
Valutazione del rischio di scariche atmosferiche realizzata secondo le norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione).		●
Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra (D.P.R. n.462/2001) e verbali di verifica biennale.		●
Impianto di riscaldamento: Dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del DM Sviluppo economico 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08.		●
Per impianti ad acqua calda o surriscaldata con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): Progetto secondo DM Lavoro e previdenza sociale 1/12/75.		●
Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti.		●

Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione gas.		●
Esito di verifica annuale della condizione di stabilità di strutture ed impianti sospesi o con ancoraggio a soffitto (lampade, termoconvettori, attrezzature di palestra, tensostrutture, ecc.).		●
Attestazioni di verifiche fisico – ambientali per rischio elettromagnetico per la prossimità di linee aree di alta tensione e/o alimentazione linee ferroviarie/tramviarie, presenza di impianto fotovoltaico, antenne radiofrequenza telefonia mobile o altro.		●
Copia del prospetto d'adeguamento al DPR 503/96 (abbattimento barriere architettoniche).		●
Dichiarazione di messa in sicurezza gli ambienti dove a seguito di verifiche tecniche, si fossero riscontrati manufatti o strutture con presenza di amianto e/o FAV pericolose.		●
Verbale di omologazione INAIL, inoltre solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 KW (100.000 k Cal/h); Verbali di verifica periodica ai sensi del Decreto Ministero del Lavoro e Previdenza sociale del 1/12/75 eseguiti da ATS con data non antecedente a 5 anni.		●
Analisi del rischio esplosione (ATEX).		●
Analisi del rischio Radon per i locali seminterrati.		●
Attestazione di misura di concentrazione gas Radon nei locali seminterrati ed interrati dove si prevede presenza di persone.		●
Planimetria con annessa destinazione d'uso dei locali dell'istituto in formato dwg editabile.		●

DM 3/8/2015 – Codice prevenzione Incendi - Descrizione classi di rischio incendio

Testo coordinato con le modifiche introdotte dalle seguenti disposizioni normative:

- DM 7/8/2017: nuovo capitolo V.7 "Attività scolastiche".
- DM 18/10/2019: aggiornamento di tutti i capitoli ad esclusione di V.4-V.8.
- DM 14/02/2020: aggiornamento dei capitoli V.4, V.5, V.6, V.7, V.8.
- DM 06/04/2020: nuovo capitolo V.9 "Asili nido" (in vigore dal 29/04/2020), correzione refusi nei paragrafi V.4.2, V.7.2 e tabella V.5-2.
- DM 14/10/2021: nuovo capitolo V.12 "Altre attività in edifici tutelati" (in vigore dal 25/11/2021).
- a21 ● DM 24/11/2021: errata corrige e integrazione per locali molto affollati (in vigore dal 2/01/2022).

Classificazioni

1. le attività scolastiche sono classificate come segue:

a. in relazione al numero degli occupanti n:

OA: $100 < n \leq 300$;

OB: $300 < n \leq 500$;

OC: $500 < n \leq 800$;

OD: $800 < n \leq 1200$;

OE: $n > 1200$;

b. in relazione alla massima quota dei piani h:

HA: $h \leq 12$ m;

HB: 12 m $< h \leq 24$ m;

HC: 24 m $< h \leq 32$ m;

HD: 32 m $< h \leq 54$ m;

HE: $h > 54$ m.

2. Le aree dell'attività sono classificate come segue:

TA: locali destinati ad attività didattica e spazi comuni;

TM: depositi o archivi di superficie lorda > 25 m² e carico di incendio specifico $q_f > 600$

MJ/m²;

TO: locali con affollamento > 100 persone;

Nota Ad esempio: aula magna, mensa.

TK: locali ove si detengano o trattino sostanze o miscele pericolose o si effettuino lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione; locali con carico di incendio specifico $q_f > 1200$ MJ/m²;

Nota Ad esempio: laboratori chimici, officine, sale prova motori, laboratori di saldatura, locali per lo stoccaggio di liquidi infiammabili.

TT: locali in cui siano presenti quantità significative di apparecchiature elettriche ed elettroniche, locali tecnici rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;

Nota Ad esempio: centri elaborazione dati, stamperie, cabine elettriche, .

Nota Ad esempio, le aule di informatica possono rientrare sia in TA che in TT, in tal caso devono rispettare tutte le relative prescrizioni.

TZ: altre aree.

L'Istituto è classificato OD: $800 < n \leq 1200$;

VALUTAZIONE RISCHI DELLE FASI DI LAVORO



FASE DI LAVORO: Segreteria amministrativa e Presidenza

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il Dirigente, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo. Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno. In particolar modo, il Dirigente è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa, inoltre, della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza. Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura. L'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche. Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti. Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> • <u>PDL ufficio</u> • <u>Assistente amministrativo</u> • <u>DSGA</u> • <u>Dirigente scolastico</u> • <u>Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Assistente Amministrativo		PDL ufficio; Assistente amministrativo; Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza;
DSGA		PDL ufficio; DSGA; Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza;
Esposito	Annalisa	PDL ufficio; Dirigente scolastico; Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
Tecnica organizzativa	All'atto dell'elaborazione, della scelta e dell'acquisto del software, sono stati tenuti in conto i seguenti fattori: a) il software è adeguato alla mansione da svolgere; b) il software è di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; c) il software è strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE		
Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	PDL ufficio
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Assistente amministrativo
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Assistente amministrativo
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	DSGA

Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	DSGA
Corso di formazione	Aggiornamento Dirigente	Dirigente scolastico
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Aggressioni fisiche e verbali	
- Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Misura di prevenzione
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- All'interno dell'organizzazione dell'ufficio, i ruoli sono chiaramente definiti e non vi è una sovrapposizione di funzioni differenti sulle stesse persone.	Misura di prevenzione
- I dipendenti dell'ufficio hanno la possibilità di usufruire di un orario flessibile per conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia.	Misura di prevenzione
- I dipendenti dell'ufficio hanno sufficiente autonomia nell'esecuzione dei compiti.	Misura di prevenzione
- Il carico ordinario di lavoro dell'ufficio viene affrontato basandosi su adeguate risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti.	Misura di prevenzione
Campi Elettromagnetici	
- I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha disposto una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
- Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
- Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Misura di prevenzione
Ergonomia	
- Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
- Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Misura di prevenzione
- Ha provveduto a fare opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Misura di prevenzione
- Sono previsti poggiatesta e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
- Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per	Tecnica organizzativa

	permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	
-	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	Tecnica organizzativa
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	I locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.	Misura di prevenzione
-	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi.	Misura di prevenzione
-	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da: - contatti elettrici diretti; - contatti elettrici indiretti; - innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni; - innesco di esplosioni; - fulminazione diretta ed indiretta; - sovratensioni; - altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
-	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	Ai lavoratori è raccomandato di: - Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.	Misura di prevenzione
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta	Misura di prevenzione
-	La movimentazione manuale dei carichi avviene senza la necessità di effettuare movimenti bruschi e frettolosi	Misura di prevenzione

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Telefono; Graffettatrice o spillatrice; Taglierino; Forbici; Calcolatrice ; Archivio da ufficio; Scrivania per ufficio; Cassettiera da ufficio; Gruppo di continuità o UPS; Cancelleria ufficio; Taglierina manuale per carta; Stampa protocolli; Videoterminale; Fotocopiatrice ; Stampante laser; Stampante a getto di inchiostro;
	ALTRE MATERIE	Carta termica; Inchiostri; Toner; Colle stick;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Utilizzo Videoterminale (VDT)



FASE DI LAVORO: Attività didattica in aula

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei tra cui testi, fotocopie e dispense, e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e la LIM. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docente scuola secondaria di II grado</u> • <u>Classi</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente secondaria di II grado		Classi; Laboratori; Docente scuola secondaria di II grado; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche; Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO;
Docente sostegno		Classi; Laboratori; Docente Attività di recupero e sostegno; Docente scuola secondaria di II grado; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO;
Studenti		Classi; Laboratori; Palestra; Studenti equiparati ai lavoratori ai sensi art. 4 Dlgs 81/2008 o in PCTO;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE		
Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Classi
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Classi
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Docente scuola secondaria di II grado
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Docente scuola secondaria di II grado

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Ergonomia	-	-	Rischio minimo

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali	
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Infezione	
- Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Tecnica organizzativa
Ergonomia	
- I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.	Misura di prevenzione
- I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.	Misura di prevenzione
- Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Misura di prevenzione

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
 ATTREZZATURE	Videoproiettore; Strumenti e materiale didattico; Lavagna; LIM; Cattedra;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Laboratorio Informatica

Attività di docenza in laboratori di informatica e multimediali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Laboratori</u> • <u>Assistente tecnico</u> • <u>Addetto Laboratorio Informatica</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Assistente Tecnico		Laboratori; Assistente tecnico; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche;
Docente secondaria di II grado		Classi; Laboratori; Docente scuola secondaria di II grado; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche; Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO;
Docente sostegno		Classi; Laboratori; Docente Attività di recupero e sostegno; Docente scuola secondaria di II grado; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO;
Studenti		Classi; Laboratori; Palestra; Studenti equiparati ai lavoratori ai sensi art. 4 Dlgs 81/2008 o in PCTO;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE		
Tipo	Descrizione misura	Mansione
Indumenti per agenti chimici	Camice protezione agenti chimici	Laboratori
Guanti agenti chimici e microorganismi	Guanti monouso In lattice o in vinile	Laboratori
Protezione chimica e meccanica	Occhiali monoculari	Laboratori
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Laboratori
Indumenti per agenti chimici	Camice protezione agenti chimici	Assistente tecnico
Guanti agenti chimici e microorganismi	Guanti monouso In lattice o in vinile	Assistente tecnico
Protezione chimica e meccanica	Occhiali monoculari	Assistente tecnico
Corso di	Aggiornamento Lavoratore	Assistente tecnico

formazione		
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Assistente tecnico
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Addetto Laboratorio Informatica
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Addetto Laboratorio Informatica

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Elettrocuzione	
- E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
- Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da: contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali	
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Campi Elettromagnetici	
- I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Misura di prevenzione
- Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
- Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha predisposto adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla	Tecnica organizzativa

loro mansione e al rischio a cui sono esposti.		
Ergonomia		
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.	Misura di prevenzione
-	Per minimizzare il rischio posturale, sono messi a disposizione idonei poggiatesta, sedili, braccioli o quant'altro possa risultare utile a minimizzare il rischio.	Misura di prevenzione
-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
-	Predisporre in maniera opportuna la tastiera, in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Tecnica organizzativa
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
-	Viene assunta una comoda posizione di lavoro.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi	Misura di prevenzione
-	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti	Misura di prevenzione

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
ATTREZZATURE	Quadro elettrico; Cassa o diffusore acustico; Strumenti e materiale didattico; Gruppo di continuità o UPS; Videoterminale; LIM; Videoproiettore; Stampante laser;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura

Attività laboratoriali dell'istituto con esposizione a taluni rischi specifici

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Laboratori</u> • <u>Assistente tecnico</u> • <u>Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche</u>

LAVORATORI ADDETTI

Cognome	Nome	Mansioni
Assistente Tecnico		Laboratori; Assistente tecnico; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche;
Docente secondaria di II grado		Classi; Laboratori; Docente scuola secondaria di II grado; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche; Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO;
Docente sostegno		Classi; Laboratori; Docente Attività di recupero e sostegno; Docente scuola secondaria di II grado; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO;
Studenti		Classi; Laboratori; Palestra; Studenti equiparati ai lavoratori ai sensi art. 4 Dlgs 81/2008 o in PCTO;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
DPI	Mascherina Facciale filtrante FFP2/3
DPI	Occhiali due oculari
Misura di prevenzione	La fase di preparazione dell'argilla è separata dall'accatastamento consentendo la realizzazione di pavimenti uniti ed in buono stato di manutenzione che permettono una facile aspirazione della polvere depositata.
Misura di prevenzione	Per evitare una notevole diffusione di polvere dovuta al calpestare le porzioni di impasto caduto a terra, dispone la rimozione dello stesso quando risulta ancora umido in modo da evitare che con l'essiccazione si abbia una ulteriore diffusione di polveri
Tecnica organizzativa	Accertarsi della corretta igiene e pulizia delle aule.
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di effettuare un'adeguata pulizia dell'area di lavoro da sostanze che possano essere causa di cadute e scivolamenti.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE

Tipo	Descrizione misura	Mansione
Indumenti per agenti chimici	Camice protezione agenti chimici	Laboratori
Guanti agenti chimici e microorganismi	Guanti monouso In lattice o in vinile	Laboratori
Protezione chimica e meccanica	Occhiali monoculari	Laboratori
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Laboratori

Indumenti per agenti chimici	Camice protezione agenti chimici	Assistente tecnico
Guanti agenti chimici e microorganismi	Guanti monouso In lattice o in vinile	Assistente tecnico
Protezione chimica e meccanica	Occhiali monoculari	Assistente tecnico
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Assistente tecnico
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Assistente tecnico
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Allergie	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Tagli	2 - Poco probabile	1 - Lieve	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Misura di prevenzione
-	Per minimizzare il rischio posturale, sono messi a disposizione idonei poggiatesta, sedili, braccioli o quant'altro possa risultare utile a minimizzare il rischio.	Misura di prevenzione
-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Misura di prevenzione
-	Predisporre in maniera opportuna la tastiera, in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Tecnica organizzativa
-	Viene assunta una comoda posizione di lavoro.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco	Misura di prevenzione

	LICEO ARTISTICO STATALE "Caravaggio" Via Prinetti, 47 - Milano	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	---	---

di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	
- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Videoterminale; Stampante laser; Plotter; Cancelleria ufficio; Gruppo di continuità o UPS; Taglierino; Forbici; Scanner (scansionatore d'immagine); LIM; Videoproiettore; Radiomicrofono; Cassa o diffusore acustico; Pennello; Tronchese; Quadro elettrico;
	AG. CHIMICI	Disinfettanti e prodotti generici per le pulizie;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Utilizzo Videoterminale (VDT)



FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva

Questa attività si svolge nella palestra indoor con campo polivalente, ma anche, quando possibile, nell'impianto sportivo esterno annesso all'edificio scolastico.

Fase di lavoro eseguita all'esterno

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> Docente Attività ginnico-sportiva Palestra

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente motoria		Palestra; Docente Attività ginnico-sportiva;
Studenti		Classi; Laboratori; Palestra; Studenti equiparati ai lavoratori ai sensi art. 4 Dlgs 81/2008 o in PCTO;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	E' tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.
Tecnica organizzativa	Se il loro intervento risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE		
Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	DL SPP - Datore di lavoro & RSPP_Rischio medio	Palestra
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Docente Attività ginnico-sportiva
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Docente Attività ginnico-sportiva

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Posture incongrue	
- Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Tecnica organizzativa
Infezione	

- Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Misura di prevenzione
- Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	Tecnica organizzativa
- Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Tecnica organizzativa
- Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Tecnica organizzativa
Tagli	
- I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	Misura di prevenzione
- E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	
- Assicurarci, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Tecnica organizzativa
- Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Tecnica organizzativa
- Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
- Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto	
- Ai lavoratori è raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare.	Tecnica organizzativa
- Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Misura di prevenzione
Aggressioni fisiche e verbali	
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
ATTREZZATURE	Fischietto; Cronometro; Rete pallavolo; Canestro; Palla da basket; Pallone da pallavolo; Spalliera; Pallone da calcio; Porte da calcetto;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Si occupa, inoltre, della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> <u>Collaboratore scolastico</u> <u>Postazione di vigilanza</u> <p><i>Descrizione:</i> Postazione assegnata al personale per vigilare sugli spazi comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>Addetto alle pulizie ambienti</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Collaboratore scolastico		Postazione di vigilanza; Collaboratore scolastico; Addetto alle pulizie ambienti;
Personale come da elenco presente in documento allegato		Postazione di vigilanza;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE		
Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Postazione di vigilanza
Guanti agenti chimici e microorganismi	Guanti monouso in lattice	Collaboratore scolastico
Guanti agenti fisici	Guanti per rischi meccanici	Collaboratore scolastico
Semimaschere filtranti	Mascherina Facciale filtrante FFP2/3	Collaboratore scolastico
Calzature basse	Scarpa S2 puntale in composito	Collaboratore scolastico
Corso di formazione	Aggiornamento Lavoratore	Collaboratore scolastico
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Collaboratore scolastico
Guanti agenti chimici e microorganismi	Guanti monouso In lattice o in vinile	Addetto alle pulizie ambienti
Semimaschere filtranti	Mascherina Facciale filtrante FFP2/3	Addetto alle pulizie ambienti
Protezione chimica e meccanica	Occhiali due oculari	Addetto alle pulizie ambienti
Corso di formazione	Agenti biologici	Addetto alle pulizie ambienti
Corso di formazione	Agenti chimici	Addetto alle pulizie ambienti
Corso di	Aggiornamento Lavoratore	Addetto alle pulizie

formazione		ambienti
Corso di formazione	Lavoratore_Rischio medio	Addetto alle pulizie ambienti

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Rischio chimico	
- Camice	DPI
- Guanti monouso in lattice	DPI
- Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.	Misura di prevenzione
- I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	Misura di prevenzione
- I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	Misura di prevenzione
- In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto	
- Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	Misura di prevenzione
- E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Tecnica organizzativa
- I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa
- Movimentazione manuale dei carichi	Formazione
- Sorveglianza sanitaria eseguita	Sorveglianza sanitaria
Scivolamenti	
- Scarpa S1 alimentare	DPI
- Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Misura di prevenzione
- Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.	Tecnica organizzativa
- Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	Tecnica organizzativa
- Pericolo fondo sdruciolevole	Segnaletica
Infezione	
- Guanti monouso in lattice	DPI
- Fare attenzione, durante l'esercizio di manovre di pulizia e trasporto di rifiuti, a non contaminarsi la divisa.	Misura di prevenzione
- Gli addetti alle pulizie sono vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano.	Misura di prevenzione
- Tenere i capelli raccolti in cuffie sia per evitare il contatto con polvere e sporco sia per evitare la loro dispersione aerea.	Misura di prevenzione
- Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Misura di prevenzione
- Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	Tecnica organizzativa
- Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	

- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
- Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue	
- I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	Misura di prevenzione
Inalazione polveri	
- Semimaschera filtrante per polveri FF PX	DPI
- Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
 ATTREZZATURE	Tergivetro; Scope; Scopa a forcice; Paletta per raccolta materiale; Secchio; Spugne e stracci; Carrello doppio; Scala doppia (o "a libro");
 AG. CHIMICI	sodium hypochlorite, solution ...% Cl active;
 AG. BIOLOGICI	Clostridium tetani; Mycobacterium tuberculosis; Virus dell'epatite B;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Aree di ristoro e distributori automatici

Viene gestito anche il rifornimento di prodotti dei distributori automatici, svolgendo le seguenti sottofasi:- apertura dello slot laterale per contabilizzazione prelevi prodotti;- rimozione della sacca contenente monete e sostituzione con una vuota;- sanificazione ordinaria e piccola manutenzione apparecchiature;- apertura degli slot centrali per rifornimento prodotti (snack, bibite o prodotti sfusi per bevande calde) e chiusura;- programmazione del distributori nel caso di nuovi prodotti e chiusura slot laterale.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
DPI	Cuffia igienica monouso
Misura di prevenzione	I distributori automatici utilizzati sono rispondenti per caratteristiche tecniche, alle norme igienico-sanitarie ed antinfortunistiche che ne disciplinano l'impiego.
Tecnica organizzativa	L'addetto lascia la postazione di lavoro dopo aver richiuso i distributori, rimosso eventuali rifiuti e restituito l'area al suo utilizzo normale.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Elettrocuzione	
- E' stata effettuata la denuncia dell'impianto di terra e vengono documentate le successive verifiche periodiche.	Misura di prevenzione
- L'impianto elettrico e di terra è a norma e le attrezzature elettriche utilizzate sono in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento.	Misura di prevenzione
- Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
- Tutti i lavoratori sono addestrati al corretto utilizzo delle macchine ed attrezzature.	Misura di prevenzione
- Assicurarsi periodicamente dell'integrità degli elettrodomestici, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.	Tecnica organizzativa
- E' vietato qualsiasi intervento su macchine o elementi in tensione.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Scarpa S1 alimentare	DPI
- Pulire molto spesso il pavimento della zona di lavoro e tenerlo sempre asciutto.	Tecnica organizzativa
- Rimuovere prontamente i residui di cibi e liquidi che si versano sul pavimento, provvedendo ad identificare l'area a rischio con coni colorati o altro sistema idoneo.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
ATTREZZATURE	Macchina per il caffè; Forno a microonde; Distributore automatico; Kit di programmazione distributore automatico;



AG. CHIMICI

sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Lavori in cucina



FASE DI LAVORO: Attività teatrali e manifestazioni

Attività extrascolastiche di manifestazioni e teatro in un palco all'interno dell'edificio. Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico. Il numero di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile in maniera precisa perché è previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili e l'impegno è quasi sempre volontario. Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. · Attrezzature utilizzate: è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante, in ambienti che solitamente sono vuoti, che aumenti il rischio di urti, tagli e abrasioni. · Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento. · Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga. L'analisi di dettaglio della ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento. · Movimentazione Manuale dei Carichi: il rischio può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi. · Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde e sbalzi sensibili da un ambiente all'altro. · Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' stata verificata l'adeguatezza delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Microclima Estivo	-	-	BASSO
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

MMC - Sollevamento e trasporto		
-	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa

Microclima Estivo	
- Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano	
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
- I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Tecnica organizzativa
- I treppiedi degli altoparlanti sono nella corretta posizione e che non ingombrano le aree di passaggio.	Tecnica organizzativa
- Tutti i cavi che eventualmente attraversano il pavimento sono convenientemente riuniti e contrassegnati con strisce colorate che evidenziano il potenziale pericolo di inciampo.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
- Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione	
- E' vietato approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.	Misura di prevenzione
- E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
- Assicurarsi periodicamente dell'integrità delle attrezzature elettriche, ed in particolare dei cavi di alimentazione, prese e spine degli strumenti musicali.	Tecnica organizzativa
- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
Fiamme ed esplosioni	
- E' vietato l'uso di stufe, impianti raffrescanti o scaldanti portatili se non espressamente e preventivamente autorizzati.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo	
- I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
Scivolamenti	
- Il bordo degli scalini è realizzato con supporti antiscivolo.	Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
ATTREZZATURE	Cassa o diffusore acustico; Radiomicrofono; Impianto Audio;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Gite e visite guidate ed attività esterne di PCTO

Trattasi dello svolgimento di gite e visite guidate e simulazioni di attività professionali organizzate dall'Istituto Scolastico.
Fase di lavoro eseguita all'esterno

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> <u>Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente secondaria di II grado		Classi; Laboratori; Docente scuola secondaria di II grado; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Laboratorio discipline pittoriche, grafiche e plastiche; Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO;
Docente sostegno		Classi; Laboratori; Docente Attività di recupero e sostegno; Docente scuola secondaria di II grado; Addetto Laboratorio Informatica; Addetto Laboratorio di chimica e scienze; Addetto Gite e visite guidate e responsabile PCTO;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Assumere comportamenti corretti nei confronti del personale addetto ai servizi turistici e rispettosi degli ambienti e delle attrezzature alberghiere, dei mezzi di trasporto messi a loro disposizione, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico.
Misura di prevenzione	E' severamente vietato rimuovere o spostare qualsiasi oggetto esposto o parte di allestimento di mostre e musei.
Misura di prevenzione	Gli alunni sono tenuti a partecipare a tutte le attività didattiche previste dal programma, sotto la direzione e la sorveglianza dei docenti incaricati, senza assumere iniziative autonome.
Misura di prevenzione	Qualora gli alunni fossero minorenni, è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.
Misura di prevenzione	Tutti i partecipanti a visite e viaggi di istruzione devono essere coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile; devono inoltre essere in possesso di un documento di identità.
Tecnica organizzativa	Controllare che gli studenti non tengano i seguenti comportamenti vietati: fumare, consumare cibi e bevande, disturbare conducente e passeggeri con cori rumorosi e irrispettosi, mettere i piedi sui sedili, gettare carta a terra (far sì che si utilizzino gli appositi cestini per i piccoli rifiuti). Tenere presente, nella gestione delle attività previste, che il pullman, la notte, deve restare fermo almeno 11 ore consecutive, quindi non è possibile utilizzarlo anche la sera.
Tecnica organizzativa	Controllare che gli studenti tengano il seguente comportamento: riporre lo zaino nel bagagliaio, tenere in pullman solo un piccolo marsupio e farmaci salvavita. Restare sempre a sedere durante la marcia, con le cinture di sicurezza allacciate. In caso di viaggi naturalistici in oasi/parchi, cambiarsi le scarpe prima di salire in pullman.
Tecnica organizzativa	E' vietato mangiare o bere nelle sale espositive.
Tecnica organizzativa	E' vietato toccare le opere, i mobili e le tappezzerie; non è possibile sedersi su sedie, poltrone e divani inclusi tra le opere in esposizione.
Tecnica organizzativa	Nelle sale espositive non è consentito l'uso di telefoni cellulari.
Tecnica organizzativa	Non è possibile, in nessun caso, appropriarsi per uso personale di oggetti o esemplari del museo, anche in via temporanea.
Tecnica organizzativa	Per prevenire episodi vandalici, all'inizio e alla fine del viaggio controllare, insieme al conducente, le condizioni del mezzo.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni	
- Tutte le attività vengono svolte a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti contro arredi, attrezzature o materiali.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue	
- Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- Sono eseguiti controlli periodici sui lavoratori (eventi sentinella) al fine di acquisire quelle conoscenze che possono essere utili ad evitare il rischio specifico dello stress lavoro correlato.	Misura di prevenzione
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	
- In qualsiasi locale interno ci si trovi, procedere a localizzare le vie di fuga.	Misura di prevenzione
Scivolamenti	
- Durante le visite, porre attenzione alla presenza di eventuali pavimentazioni bagnate, alla presenza di altre sostanze fonti di scivolamento e di fili e cavi che possono essere fonti di inciampo.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica

Trattasi delle attività tipiche svolte in un laboratorio di scienze delle scuole. Nei laboratori gli operatori possono entrare in contatto con attrezzature e sostanze utili allo svolgimento delle loro operazioni, ma che possono provocare alcuni rischi particolari.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Addetto Laboratori Scienze ed Educazione tecnica</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
DPI	Camice
DPI	Guanti monouso In lattice o in vinile
DPI	Occhiali due oculari
Misura di prevenzione	E' svolta attività preventiva di informazione del personale e degli studenti sui rischi connessi con le attività che si svolgono nel laboratorio, con le attrezzature e le sostanze impiegate per le esercitazioni e/o sperimentazioni.
Tecnica organizzativa	La prevenzione si attua mediante il rispetto delle norme di sicurezza e l'adozione di comportamenti adeguati riguardanti ambienti, sostanze impiegate, strumenti e macchinari, sistemi di prevenzione ambientale, dispositivi individuali di protezione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Rischio biologico	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rischio chimico		
-	Tutti i prodotti vengono conservati in contenitori e locali idonei, oltre che adeguatamente etichettati. L'imballaggio e l'etichettatura di eventuali sostanze pericolose sono disciplinati da apposite norme legislative: l'etichetta deve riportare in modo sintetico il nome del prodotto, le proprietà fisico-chimiche essenziali, le caratteristiche analitiche, l'indicazione e il simbolo di pericolosità (infiammabilità, esplosività, tossicità, potere irritante o corrosivo), le misure preventive consigliate (mezzi di protezione individuali, cappe aspiranti). Queste informazioni dovrebbero essere ricopiate su una nuova etichetta qualora il prodotto sia trasferito in altri contenitori. I prodotti pericolosi devono anche essere accompagnati da schede di sicurezza comprendenti dati dettagliati sulle caratteristiche tecniche e tossicologiche dei prodotti, oltre che informazioni sui limiti d'esposizione, sui criteri per il trasporto e la manipolazione, sugli interventi necessari in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
-	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli	Misura di prevenzione

impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.

Punture

-	Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.	Misura di prevenzione
-	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa

Urti e compressioni

-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
-	Sono predisposti spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Scaffali e scaffalature; Manometro; Termometro; Dinamometro; Kit per i fenomeni elettrostatici; Puleggia; Apparecchio per spinta di Archimede; Kit per fenomeni di magnetismo;
	AG. CHIMICI	Soluzioni acide e basiche; Sali vari; Coloranti;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.

APPENDICE A: FONTI, RISCHI E MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

Si elencano le misure di sicurezza specifiche adottate in funzione dei rischi con le relative fonti.

 RISCHIO: Elettrocuzione		
Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	<ul style="list-style-type: none"> • Stampa protocolli (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Quadro elettrico (Laboratorio Informatica); • Radiomicrofono (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di continuità o UPS (Segreteria amministrativa e Presidenza); • LIM (Attività didattica in aula); • Videoproiettore (Attività didattica in aula); • Cassa o diffusore acustico (Laboratorio Informatica); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratorio Informatica); • LIM (Laboratorio Informatica); • Quadro elettrico (Laboratorio Informatica); • Videoproiettore (Laboratorio Informatica); • Cassa o diffusore acustico (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • LIM (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Radiomicrofono (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Videoproiettore (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Distributore automatico (Aree di ristoro e distributori automatici); • Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori

 **RISCHIO: Elettrocuzione**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
		<ul style="list-style-type: none"> automatici); • Kit di programmazione distributore automatico (Aree di ristoro e distributori automatici); • Cassa o diffusore acustico (Attività teatrali e manifestazioni); • Impianto Audio (Attività teatrali e manifestazioni); • Radiomicrofono (Attività teatrali e manifestazioni);
Misura di prevenzione	E' vietato approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.	• Attività teatrali e manifestazioni;
Misura di prevenzione	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	• Attività teatrali e manifestazioni;
Misura di prevenzione	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	• Quadro elettrico (Laboratorio Informatica);
Misura di prevenzione	E' stata effettuata la denuncia dell'impianto di terra e vengono documentate le successive verifiche periodiche.	• Aree di ristoro e distributori automatici;
Misura di prevenzione	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ;
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	<ul style="list-style-type: none"> • Videoproiettore (Attività didattica in aula); • Videoproiettore (Laboratorio Informatica); • Scanner (scansionatore d'immagine) (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Videoproiettore (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	<ul style="list-style-type: none"> • Stampante laser (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Stampante laser (Laboratorio Informatica); • Plotter (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Scanner (scansionatore d'immagine) (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);

 RISCHIO: Elettrocuzione		
Tipo	Descrizione misura	Fonte
		<ul style="list-style-type: none"> Stampante laser (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura è dotata.	<ul style="list-style-type: none"> Fotocopiatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza; Laboratorio Informatica; Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ; Attività teatrali e manifestazioni; Laboratori Biologia / Chimica / Fisica;
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	<ul style="list-style-type: none"> Stampante a getto di inchiostro (Segreteria amministrativa e Presidenza); Cassa o diffusore acustico (Laboratorio Informatica); Cassa o diffusore acustico (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Radiomicrofono (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Stampante laser (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Cassa o diffusore acustico (Attività teatrali e manifestazioni); Impianto Audio (Attività teatrali e manifestazioni); Radiomicrofono (Attività teatrali e manifestazioni);
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità del forno a microonde, in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici.	<ul style="list-style-type: none"> Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori automatici);
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	<ul style="list-style-type: none"> Radiomicrofono (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Impianto Audio (Attività teatrali e manifestazioni); Radiomicrofono (Attività teatrali e manifestazioni);
Misura di	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre	<ul style="list-style-type: none"> Stampa protocolli (Segreteria amministrativa e

 **RISCHIO: Elettrocuzione**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
prevenzione	eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	<ul style="list-style-type: none"> Presidenza); Plotter (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico e di terra è a norma e le attrezzature elettriche utilizzate sono in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento.	<ul style="list-style-type: none"> Aree di ristoro e distributori automatici;
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	<ul style="list-style-type: none"> Fotocopiatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	<ul style="list-style-type: none"> Stampante laser (Segreteria amministrativa e Presidenza); Stampante laser (Laboratorio Informatica); Stampante laser (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	<ul style="list-style-type: none"> Stampante laser (Segreteria amministrativa e Presidenza); Videoproiettore (Attività didattica in aula); Stampante laser (Laboratorio Informatica); Videoproiettore (Laboratorio Informatica); Scanner (scansionatore d'immagine) (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Stampante laser (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Videoproiettore (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE.	<ul style="list-style-type: none"> Fotocopiatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.	<ul style="list-style-type: none"> Laboratori Biologia / Chimica / Fisica;
Misura di prevenzione	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza; Laboratorio Informatica; Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche,

 **RISCHIO: Elettrocuzione**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
	indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	<ul style="list-style-type: none"> • plastiche, architettura ; • Aree di ristoro e distributori automatici; • Laboratori Biologia / Chimica / Fisica;
Misura di prevenzione	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro elettrico (Laboratorio Informatica);
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di continuità o UPS (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Stampa protocolli (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Stampante a getto di inchiostro (Segreteria amministrativa e Presidenza); • LIM (Attività didattica in aula); • Cassa o diffusore acustico (Laboratorio Informatica); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratorio Informatica); • LIM (Laboratorio Informatica); • Quadro elettrico (Laboratorio Informatica); • Cassa o diffusore acustico (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • LIM (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Plotter (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Radiomicrofono (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Distributore automatico (Aree di ristoro e distributori automatici); • Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori automatici); • Cassa o diffusore acustico (Attività teatrali e manifestazioni); • Impianto Audio (Attività teatrali e manifestazioni);

 RISCHIO: Elettrocuzione		
Tipo	Descrizione misura	Fonte
		<ul style="list-style-type: none"> • Radiomicrofono (Attività teatrali e manifestazioni);
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono addestrati al corretto utilizzo delle macchine ed attrezzature.	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di ristoro e distributori automatici;
Tecnica organizzativa	Assicurarsi periodicamente dell'integrità degli elettrodomestici, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di ristoro e distributori automatici;
Tecnica organizzativa	Assicurarsi periodicamente dell'integrità delle attrezzature elettriche, ed in particolare dei cavi di alimentazione, prese e spine degli strumenti musicali.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività teatrali e manifestazioni;
Tecnica organizzativa	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ; • Attività teatrali e manifestazioni;
Tecnica organizzativa	E' vietato qualsiasi intervento su macchine o elementi in tensione.	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di ristoro e distributori automatici;
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di continuità o UPS (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Stampante a getto di inchiostro (Segreteria amministrativa e Presidenza); • LIM (Attività didattica in aula); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratorio Informatica); • LIM (Laboratorio Informatica); • Quadro elettrico (Laboratorio Informatica); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • LIM (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Radiomicrofono (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Distributore automatico (Aree di ristoro e distributori automatici); • Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori automatici);

 **RISCHIO: Elettrocuzione**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
		<ul style="list-style-type: none"> • Kit di programmazione distributore automatico (Aree di ristoro e distributori automatici); • Impianto Audio (Attività teatrali e manifestazioni); • Radiomicrofono (Attività teatrali e manifestazioni);
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	<ul style="list-style-type: none"> • Cassa o diffusore acustico (Laboratorio Informatica); • Cassa o diffusore acustico (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Cassa o diffusore acustico (Attività teatrali e manifestazioni);
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	<ul style="list-style-type: none"> • Cassa o diffusore acustico (Laboratorio Informatica); • Cassa o diffusore acustico (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); • Cassa o diffusore acustico (Attività teatrali e manifestazioni);
Tecnica organizzativa	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ;

 **RISCHIO: Caduta dall'alto**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	<ul style="list-style-type: none"> • Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	<ul style="list-style-type: none"> • Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	<ul style="list-style-type: none"> • Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);

 **RISCHIO: Caduta dall'alto**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Tecnica organizzativa	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);

 **RISCHIO: Caduta di materiale dall'alto**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	<ul style="list-style-type: none"> Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	<ul style="list-style-type: none"> Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	<ul style="list-style-type: none"> Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Misura di prevenzione	Ove è possibile la caduta di materiali dal retro della scaffalatura (lato opposto a quello di accesso dei carrelli elevatori), per eliminare tale rischio, viene installata una robusta griglia metallica.	<ul style="list-style-type: none"> Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Tecnica organizzativa	I prodotti da accatastare in magazzino sono disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento.	<ul style="list-style-type: none"> Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Tecnica organizzativa	L'immagazzinamento delle merci avviene secondo peso e forma delle stesse.	<ul style="list-style-type: none"> Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Tecnica organizzativa	Porre attenzione al prelievo di materiale o prodotti accatastati in pile o sistemati nelle scaffalature.	<ul style="list-style-type: none"> Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Tecnica organizzativa	Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto al basso.	<ul style="list-style-type: none"> Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);

 **RISCHIO: Urti e compressioni**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico; Attività teatrali e manifestazioni;



RISCHIO: Urti e compressioni

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.	<ul style="list-style-type: none"> Attività teatrali e manifestazioni;
Misura di prevenzione	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	<ul style="list-style-type: none"> Scrivania per ufficio (Segreteria amministrativa e Presidenza); Cattedra (Attività didattica in aula);
Misura di prevenzione	La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	<ul style="list-style-type: none"> Spalliera (Attività ginnico-sportiva); Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	<ul style="list-style-type: none"> Puleggia (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Misura di prevenzione	Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico; Laboratori Biologia / Chimica / Fisica;
Tecnica organizzativa	Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	<ul style="list-style-type: none"> Puleggia (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Tecnica organizzativa	Sono predisposti spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	<ul style="list-style-type: none"> Laboratori Biologia / Chimica / Fisica;
Tecnica organizzativa	Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Tutte le attività vengono svolte a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti contro arredi, attrezzature o materiali.	<ul style="list-style-type: none"> Gite e visite guidate ed attività esterne di PCTO;

 RISCHIO: Tagli		
Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	<ul style="list-style-type: none"> Forbici (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Taglierino (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	<ul style="list-style-type: none"> Taglierino (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	<ul style="list-style-type: none"> Forbici (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Taglierino (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono utilizzati e mantenuti in modo corretto	<ul style="list-style-type: none"> Forbici (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Taglierino (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	<ul style="list-style-type: none"> Forbici (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura); Taglierino (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;
Misura di prevenzione	I taglierini, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	<ul style="list-style-type: none"> Taglierino (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	<ul style="list-style-type: none"> Forbici (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Le forbici, quando non utilizzate, sono riposte ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	<ul style="list-style-type: none"> Forbici (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Tecnica organizzativa	Evitare di lavorare con il taglierino tenendolo rivolto verso parti del corpo.	<ul style="list-style-type: none"> Taglierino (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Tecnica organizzativa	E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;

 **RISCHIO: Tagli**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	<ul style="list-style-type: none"> • Taglierina manuale per carta (Segreteria amministrativa e Presidenza);

 **RISCHIO: Scivolamenti**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione piedi e gambe Rif. normativo: UNI EN ISO 20345 Scarpa S1 alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico; • Aree di ristoro e distributori automatici;
Misura di prevenzione	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Il bordo degli scalini è realizzato con supporti antiscivolo.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività teatrali e manifestazioni;
Misura di prevenzione	Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ; • Attività teatrali e manifestazioni;
Tecnica organizzativa	Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	Durante le visite, porre attenzione alla presenza di eventuali pavimentazioni bagnate, alla presenza di altre sostanze fonti di scivolamento e di fili e cavi che possono essere fonti di inciampo.	<ul style="list-style-type: none"> • Gite e visite guidate ed attività esterne di PCTO;
Tecnica organizzativa	Pulire molto spesso il pavimento della zona di lavoro e tenerlo sempre asciutto.	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di ristoro e distributori automatici;
Tecnica organizzativa	Rimuovere prontamente i residui di cibi e liquidi che si versano sul pavimento, provvedendo ad identificare l'area a rischio con coni colorati o altro sistema idoneo.	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di ristoro e distributori automatici;
Tecnica organizzativa	Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;
Segnaletica	 Categoria: Cartelli di avvertimento Rif. normativo: D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7545-19 Pericolo fondo sdruciolevole	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;

⚠ RISCHIO: Inciampo, cadute in piano

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	• Attività teatrali e manifestazioni;
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	• Attività teatrali e manifestazioni;
Tecnica organizzativa	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	• Attività teatrali e manifestazioni;
Tecnica organizzativa	I treppiedi degli altoparlanti sono nella corretta posizione e che non ingombrano le aree di passaggio.	• Attività teatrali e manifestazioni;
Tecnica organizzativa	Tutti i cavi che eventualmente attraversano il pavimento sono convenientemente riuniti e contrassegnati con strisce colorate che evidenziano il potenziale pericolo di inciampo.	• Attività teatrali e manifestazioni;

⚠ RISCHIO: Inalazione polveri

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione delle vie respiratorie Rif. normativo: EN 149 Semimaschera filtrante per polveri FF PX	• Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente separato da quello di lavoro, dotato di adeguata aerazione (naturale o artificiale).	• Stampante laser (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono.	• Stampante laser (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Tutti i contenitori sono muniti di coperchio con copertura ermetica.	• Plotter (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Tecnica organizzativa	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	• Stampante laser (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Stampante laser (Laboratorio Informatica); • Stampante laser (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Tecnica organizzativa	Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	• Attività del collaboratore scolastico;

 **RISCHIO: Spruzzi di liquido**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Tecnica organizzativa	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	<ul style="list-style-type: none"> • Apparecchio per spinta di Archimede (Laboratori Bilogia / Chimica / Fisisca);

 **RISCHIO: Punture**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori Bilogia / Chimica / Fisisca;
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> • Kit per i fenomeni elettrostatici (Laboratori Bilogia / Chimica / Fisisca);
Tecnica organizzativa	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori Bilogia / Chimica / Fisisca;
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	<ul style="list-style-type: none"> • Graffettatrice o spillatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Apparecchio per spinta di Archimede (Laboratori Bilogia / Chimica / Fisisca); • Dinamometro (Laboratori Bilogia / Chimica / Fisisca); • Kit per i fenomeni elettrostatici (Laboratori Bilogia / Chimica / Fisisca);
Tecnica organizzativa	Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.	<ul style="list-style-type: none"> • Graffettatrice o spillatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza);

 **RISCHIO: Ustioni**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione mani e braccia Rif. normativo: EN 407 Guanti per calore e fuoco	<ul style="list-style-type: none"> • Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori automatici);
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	<ul style="list-style-type: none"> • Distributore automatico (Aree di ristoro e distributori automatici);
Misura di	L'impugnatura è tale da impedire qualsiasi contatto accidentale della mano o dell'avambraccio con la	<ul style="list-style-type: none"> • Macchina per il caffè (Aree di ristoro e distributori

 **RISCHIO: Ustioni**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
prevenzione	parte calda.	automatici);
Misura di prevenzione	Nelle operazioni di manutenzione accertarsi che la macchina sia spenta e fredda.	• Macchina per il caffè (Aree di ristoro e distributori automatici);
Misura di prevenzione	Sono adottate le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano installate in conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzate correttamente, oggetto di idonea manutenzione	• Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori automatici);
Misura di prevenzione	Vengono correttamente impiegate maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti.	• Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori automatici);
Tecnica organizzativa	Mantenere e adoperare l'elettrodomestico esclusivamente dall'apposita impugnatura.	• Macchina per il caffè (Aree di ristoro e distributori automatici);

 **RISCHIO: Impigliamento**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	• Porte da calcetto (Attività ginnico-sportiva); • Rete pallavolo (Attività ginnico-sportiva);

 **RISCHIO: Fiamme ed esplosioni**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	• Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori automatici);
Misura di prevenzione	E' vietato l'uso di stufe, impianti raffrescanti o scaldanti portatili se non espressamente e preventivamente autorizzati.	• Attività teatrali e manifestazioni;
Misura di prevenzione	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	• Quadro elettrico (Laboratorio Informatica);
Misura di prevenzione	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	• Quadro elettrico (Laboratorio Informatica);
Misura di prevenzione	Le prese a spina sono di tipo industriale	• Quadro elettrico (Laboratorio Informatica);
Tecnica	Porre attenzione a:- Non inserire nel microonde metalli, fogli o uova intere. - Tenere l'interno del forno	• Forno a microonde (Aree di ristoro e distributori

 **RISCHIO: Fiamme ed esplosioni**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa	a microonde sempre pulito. - Se si notano scintille all'interno del forno a microonde, spegnere immediatamente il forno, scollegarlo, avvisare il datore di lavoro e non utilizzarlo fino a completa riparazione.	automatici);

 **RISCHIO: Ribaltamento**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	• Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Misura di prevenzione	Le scaffalature per l'immagazzinamento riportano l'indicazione del carico massimo ammissibile	• Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Misura di prevenzione	Non sovraccaricare le scaffalature oltre quanto indicato dai cartelli presenti sulle stesse.	• Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Misura di prevenzione	Viene verificato periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali	• Scaffali e scaffalature (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);

 **RISCHIO: Infezione**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione mani e braccia Rif. normativo: EN 374 Guanti monouso in lattice	• Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Fare attenzione, durante l'esercizio di manovre di pulizia e trasporto di rifiuti, a non contaminarsi la divisa.	• Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Gli addetti alle pulizie sono vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano.	• Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	• Attività ginnico-sportiva;
Misura di prevenzione	Tenere i capelli raccolti in cuffie sia per evitare il contatto con polvere e sporco sia per evitare la loro dispersione aerea.	• Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	• Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica	Accertarsi della corretta igiene delle aule.	• Attività didattica in aula;

⚠ RISCHIO: Infezione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa		
Tecnica organizzativa	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;

⚠ RISCHIO: Affaticamento visivo

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Laboratorio Informatica; Attività teatrali e manifestazioni;
Misura di prevenzione	I locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	<ul style="list-style-type: none"> Videoterminale (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi	<ul style="list-style-type: none"> Laboratorio Informatica;
Misura di prevenzione	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	<ul style="list-style-type: none"> Videoterminale (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti	<ul style="list-style-type: none"> Laboratorio Informatica;
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;

⚠ RISCHIO: Affaticamento visivo

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Misura di prevenzione	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Videoterminale (Laboratorio Informatica);
Tecnica organizzativa	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Videoterminale (Laboratorio Informatica);
Tecnica organizzativa	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);

⚠ RISCHIO: Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	In qualsiasi locale interno ci si trovi, procedere a localizzare le vie di fuga.	<ul style="list-style-type: none"> • Gite e visite guidate ed attività esterne di PCTO;

⚠ RISCHIO: Schiacciamenti

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Alcune cassettiere degli arredi hanno un sistema interno di rallentamento della chiusura al fine di evitare lo schiacciamento delle dita o della mano.	<ul style="list-style-type: none"> • Cassettiere da ufficio (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	<ul style="list-style-type: none"> • Cassettiere da ufficio (Segreteria amministrativa e Presidenza);

⚠ RISCHIO: Posture incongrue

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività ginnico-sportiva;

 **RISCHIO: Posture incongrue**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa		
Tecnica organizzativa	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	<ul style="list-style-type: none"> Gite e visite guidate ed attività esterne di PCTO;

 **RISCHIO: Aggressioni fisiche e verbali**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Tecnica organizzativa	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	<ul style="list-style-type: none"> Attività didattica in aula; Laboratorio Informatica; Attività ginnico-sportiva;

 **RISCHIO: Rumore**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Fischietto (Attività ginnico-sportiva);

 **RISCHIO: Microclima Estivo**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	<ul style="list-style-type: none"> Attività teatrali e manifestazioni;

 **RISCHIO: Ergonomia**

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	<ul style="list-style-type: none"> Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); Videoterminale (Laboratorio Informatica); Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ; Videoterminale (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);

 RISCHIO: Ergonomia		
Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videotermini in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ;
Misura di prevenzione	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ;
Misura di prevenzione	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio Informatica;
Misura di prevenzione	Ha provveduto a fare opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattica in aula;
Misura di prevenzione	I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattica in aula;
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattica in aula;
Misura di prevenzione	Per minimizzare il rischio posturale, sono messi a disposizione idonei poggiatesta, sedili, braccioli o quant'altro possa risultare utile a minimizzare il rischio.	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ;
Misura di prevenzione	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ;
Misura di prevenzione	Sono previsti poggiatesta e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza;
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Videoterminale (Laboratorio Informatica); • Videoterminale (Laboratori arti grafiche, disegno,



RISCHIO: Ergonomia

Tipo	Descrizione misura	Fonte
		pittoriche, plastiche, architettura);
Tecnica organizzativa	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza; • Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Laboratorio Informatica; • Videoterminale (Laboratorio Informatica); • Videoterminale (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Tecnica organizzativa	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza;
Tecnica organizzativa	Predisporre in maniera opportuna la tastiera, in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ;
Tecnica organizzativa	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratorio Informatica;
Tecnica organizzativa	Viene assunta una comoda posizione di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio Informatica; • Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura ;



RISCHIO: Rischio chimico

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezioni per il corpo Rif. normativo: Camice	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;
DPI	 Categoria: Protezione mani e braccia Rif. normativo: EN 374 Guanti monouso in lattice	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;
Misura di	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del collaboratore scolastico;



RISCHIO: Rischio chimico

Tipo	Descrizione misura	Fonte
prevenzione		
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Tutti i prodotti vengono conservati in contenitori e locali idonei, oltre che adeguatamente etichettati. L'imballaggio e l'etichettatura di eventuali sostanze pericolose sono disciplinati da apposite norme legislative: l'etichetta deve riportare in modo sintetico il nome del prodotto, le proprietà fisico-chimiche essenziali, le caratteristiche analitiche, l'indicazione e il simbolo di pericolosità (infiammabilità, esplosività, tossicità, potere irritante o corrosivo), le misure preventive consigliate (mezzi di protezione individuali, cappe aspiranti). Queste informazioni dovrebbero essere ricopiate su una nuova etichetta qualora il prodotto sia trasferito in altri contenitori. I prodotti pericolosi devono anche essere accompagnati da schede di sicurezza comprendenti dati dettagliati sulle caratteristiche tecniche e tossicologiche dei prodotti, oltre che informazioni sui limiti d'esposizione, sui criteri per il trasporto e la manipolazione, sugli interventi necessari in caso di emergenza.	<ul style="list-style-type: none"> Laboratori Biologia / Chimica / Fisica;
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	<ul style="list-style-type: none"> Laboratori Biologia / Chimica / Fisica;
Tecnica organizzativa	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico;



RISCHIO: MMC - Sollevamento e trasporto

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	La movimentazione manuale dei carichi avviene senza la necessità di effettuare movimenti bruschi e frettolosi	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico; Attività teatrali e manifestazioni;
Tecnica organizzativa	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico; Attività teatrali e manifestazioni;
Tecnica	Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.	<ul style="list-style-type: none"> Attività ginnico-sportiva;



RISCHIO: MMC - Sollevamento e trasporto

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa		
Formazione	Categoria: Fattori di Rischio Rif. normativo: D.Lgs. 81/08 Art. 37 Movimentazione manuale dei carichi	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico;
Sorveglianza sanitaria	Sorveglianza sanitaria eseguita	<ul style="list-style-type: none"> Attività del collaboratore scolastico;



RISCHIO: Campi Elettromagnetici

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza; Laboratorio Informatica;
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	<ul style="list-style-type: none"> Kit per fenomeni di magnetismo (Laboratori Biologia / Chimica / Fisica);
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza; Laboratorio Informatica;
Misura di prevenzione	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza; Laboratorio Informatica;
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha predisposto adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	<ul style="list-style-type: none"> Laboratorio Informatica;



RISCHIO: Stress lavoro correlato - azienda generica

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	All'interno dell'organizzazione dell'ufficio, i ruoli sono chiaramente definiti e non vi è una sovrapposizione di funzioni differenti sulle stesse persone.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	I dipendenti dell'ufficio hanno la possibilità di usufruire di un orario flessibile per conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	I dipendenti dell'ufficio hanno sufficiente autonomia nell'esecuzione dei compiti.	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa e Presidenza;



RISCHIO: Stress lavoro correlato - azienda generica

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Il carico ordinario di lavoro dell'ufficio viene affrontato basandosi su adeguate risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti.	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Sono eseguiti controlli periodici sui lavoratori (eventi sentinella) al fine di acquisire quelle conoscenze che possono essere utili ad evitare il rischio specifico dello stress lavoro correlato.	<ul style="list-style-type: none"> • Gite e visite guidate ed attività esterne di PCTO;
Tecnica organizzativa	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattica in aula; • Laboratorio Informatica;



RISCHIO: Rischio videoterminale

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Gli operatori effettuano una interruzione della loro attività o mediante pause o cambiando attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva (CCNL uffici e studi professionali 2012).	<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale (Laboratorio Informatica);
Misura di prevenzione	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Videoterminale (Laboratorio Informatica); • Videoterminale (Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura);
Sorveglianza sanitaria	Sorveglianza sanitaria eseguita	<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza);

APPENDICE B: VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE

Di seguito, la valutazione delle attrezzature utilizzate nelle fasi di lavoro precedentemente analizzate.



ATTREZZATURA: Telefono

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Graffettatrice o spillatrice

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Punture		
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
-	Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Taglierino

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Tagli	
- I taglierini, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Forbici

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I modelli di forbici sono ben conformati che consentono l'alloggiamento delle dita senza provocare dannose compressioni della struttura della mano.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Tagli		
-	Le forbici, quando non utilizzate, sono riposte ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Calcolatrice

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Archivio da ufficio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Scrivania per ufficio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Urti e compressioni	
- Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Cassettiera da ufficio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Schiacciamenti	3 - Probabile	1 - Lieve	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Schiacciamenti		
-	Alcune cassettiere degli arredi hanno un sistema interno di rallentamento della chiusura al fine di evitare lo schiacciamento delle dita o della mano.	Misura di prevenzione
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratorio Informatica	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Cancelleria ufficio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Taglierina manuale per carta

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Tagli	
- Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Stampa protocolli

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Videoterminale

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratorio Informatica	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione
-	Sorveglianza sanitaria eseguita	Sorveglianza sanitaria



ATTREZZATURA: Fotocopiatrice

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice, predisposto per la copertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre.
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è installata in un locale illuminato in maniera da limitare la differenza di luminosità tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina.
Misura di prevenzione	Le macchine fotocopiatrici e le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate apparecchiature con limitato quantitativo di sostanze pericolose e limitati livelli di rumore.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura è dotata.	Misura di prevenzione
-	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Stampante laser

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratorio Informatica	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Stampante a getto di inchiostro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Videoproiettore

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività didattica in aula	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratorio Informatica	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' vietato rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità ed il corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività didattica in aula	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratorio Informatica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



ATTREZZATURA: Lavagna

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività didattica in aula	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



ATTREZZATURA: LIM

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività didattica in aula	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratorio Informatica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Cattedra

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività didattica in aula	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Quadro elettrico

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratorio Informatica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Fiamme ed esplosioni		
-	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	Misura di prevenzione
-	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	Misura di prevenzione
-	Le prese a spina sono di tipo industriale	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	Misura di prevenzione
-	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività teatrali e manifestazioni	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratorio Informatica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Tecnica organizzativa
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Plotter

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Inalazione polveri		
-	Tutti i contenitori sono muniti di coperchio con copertura ermetica.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Scanner (scansionatore d'immagine)

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività teatrali e manifestazioni	-	-
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Fischietto

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Rumore	
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.
	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Cronometro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Rete pallavolo

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Impigliamento		
-	Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Canestro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio



ATTREZZATURA: Palla da basket

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



ATTREZZATURA: Pallone da pallavolo

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



ATTREZZATURA: Spalliera

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Pallone da calcio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



ATTREZZATURA: Porte da calcetto

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Impigliamento		
-	Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Tergivetro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Scope

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Scopa a forbice

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Paletta per raccolta materiale

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Secchio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Spugne e stracci

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Carrello duo mop

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Scala doppia (o "a libro")

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La scala doppia non presenta listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Misura di prevenzione	Non è consentito l'uso di scale doppie con altezza superiore a 5 m.
Tecnica organizzativa	Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Caduta dall'alto		
-	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	Misura di prevenzione
-	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	Misura di prevenzione
-	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	Misura di prevenzione
-	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Misura di prevenzione
-	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Macchina per il caffè

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Aree di ristoro e distributori automatici	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Ustioni		
-	L'impugnatura è tale da impedire qualsiasi contatto accidentale della mano o dell'avambraccio con la parte calda.	Misura di prevenzione
-	Nelle operazioni di manutenzione accertarsi che la macchina sia spenta e fredda.	Misura di prevenzione
-	Mantenere e adoperare l'elettrodomestico esclusivamente dall'apposita impugnatura.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Forno a microonde

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Aree di ristoro e distributori automatici	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità del forno a microonde, in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa
Fiamme ed esplosioni		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Porre attenzione a:- Non inserire nel microonde metalli, fogli o uova intere. - Tenere l'interno del forno a microonde sempre pulito. - Se si notano scintille all'interno del forno a microonde, spegnere immediatamente il forno, scollegarlo, avvisare il datore di lavoro e non utilizzarlo fino a completa riparazione.	Tecnica organizzativa
Ustioni		
-	Guanti per calore e fuoco	DPI
-	Sono adottate le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano installate in conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzate correttamente, oggetto di idonea manutenzione	Misura di prevenzione
-	Vengono correttamente impiegate maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Distributore automatico

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Aree di ristoro e distributori automatici	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Ustioni		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Kit di programmazione distributore automatico

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Aree di ristoro e distributori automatici	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Impianto Audio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività teatrali e manifestazioni	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Pennello

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Tronchese

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Scaffali e scaffalature

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Ribaltamento		
-	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Misura di prevenzione
-	Le scaffalature per l'immagazzinamento riportano l'indicazione del carico massimo ammissibile	Misura di prevenzione
-	Non sovraccaricare le scaffalature oltre quanto indicato dai cartelli presenti sulle stesse.	Misura di prevenzione
-	Viene verificato periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali	Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto		
-	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Misura di prevenzione
-	Ove è possibile la caduta di materiali dal retro della scaffalatura (lato opposto a quello di accesso dei carrelli elevatori), per eliminare tale rischio, viene installata una robusta griglia metallica.	Misura di prevenzione
-	I prodotti da accatastare in magazzino sono disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento.	Tecnica organizzativa
-	L'immagazzinamento delle merci avviene secondo peso e forma delle stesse.	Tecnica organizzativa
-	Porre attenzione al prelievo di materiale o prodotti accatastati in pile o sistemati nelle scaffalature.	Tecnica organizzativa
-	Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto al basso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Manometro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Termometro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica	-	-

Nessun rischio individuato.



ATTREZZATURA: Dinamometro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Punture	
- Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Kit per i fenomeni elettrostatici

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Punture		
-	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Puleggia

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Misura di prevenzione
-	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Apparecchio per spinta di Archimede

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture		
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
Spruzzi di liquido		
-	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Kit per fenomeni di magnetismo

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Campi Elettromagnetici		
-	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione

APPENDICE C: VALUTAZIONE RISCHI AGENTI CHIMICI IMPIEGATI

Di seguito, la valutazione dei rischi relativa agli agenti chimici utilizzati nelle fasi di lavoro precedentemente analizzate.

	AGENTE CHIMICO: Coloranti
---	----------------------------------

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza			

Fasi di lavoro in cui è utilizzato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica

Nessun rischio individuato.



AGENTE CHIMICO: Disinfettanti e prodotti generici perle pulizie

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza			

Fasi di lavoro in cui è utilizzato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori arti grafiche, disegno, pittoriche, plastiche, architettura

Nessun rischio individuato.



AGENTE CHIMICO: Sali vari

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza			

Fasi di lavoro in cui è utilizzato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica

Nessun rischio individuato.



AGENTE CHIMICO: Soluzioni acide e basiche

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza			

Fasi di lavoro in cui è utilizzato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Laboratori Bilogia / Chimica / Fisica

Nessun rischio individuato.



AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution ...% Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

Fasi di lavoro in cui è utilizzato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Sorveglianza sanitaria	Sorveglianza sanitaria eseguita

Nessun rischio individuato.



AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

Fasi di lavoro in cui è utilizzato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Aree di ristoro e distributori automatici

Nessun rischio individuato.

APPENDICE D: VALUTAZIONE RISCHI AGENTI BIOLOGICI IMPIEGATI

Di seguito, la valutazione dei rischi relativa agli agenti biologici utilizzati nelle fasi di lavoro precedentemente analizzate.

 AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani	
Tipologia	Batteri
Classificazione	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza	Secondo
Fasi di lavoro in cui è utilizzato	
Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico	

Nessun rischio individuato.



AGENTE BIOLOGICO: *Mycobacterium tuberculosis*

Tipologia	Batteri
Classificazione	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza	Terzo

Fasi di lavoro in cui è utilizzato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico

Nessun rischio individuato.



AGENTE BIOLOGICO: Virus dell'epatite B

Tipologia	Virus
Classificazione	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza	Terzo

Fasi di lavoro in cui è utilizzato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Attività del collaboratore scolastico

Nessun rischio individuato.

APPENDICE E: VALUTAZIONE RISCHI ATRA MATERIA/SCARTI

Di seguito, la valutazione dei rischi relativa a materie prime, scarti o altri elementi impiegati nelle fasi di lavoro precedentemente analizzate.



ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Carta termica

RISCHI DI ALTRA MATERIA/SCARTO DI LAVORAZIONE

Fasi di lavoro in cui è utilizzato/stoccato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza

Nessun rischio individuato.



ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Inchiostri

RISCHI DI ALTRA MATERIA/SCARTO DI LAVORAZIONE

Fasi di lavoro in cui è utilizzato/stoccato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza

Nessun rischio individuato.



ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Toner

RISCHI DI ALTRA MATERIA/SCARTO DI LAVORAZIONE

Fasi di lavoro in cui è utilizzato/stoccato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza

Nessun rischio individuato.



ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Colle stick

RISCHI DI ALTRA MATERIA/SCARTO DI LAVORAZIONE

Fasi di lavoro in cui è utilizzato/stoccato

Ente Pubblico - Liceo Artistico - Segreteria amministrativa e Presidenza

Nessun rischio individuato.

VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

SEDE: Liceo Artistico Statale "Caravaggio"

Nessun rischio individuato.

EDIFICIO: Liceo Artistico Statale "Caravaggio" Milano

MISURE GENERALI DI SICUREZZA			
Tipo	Descrizione misura		
Segnaletica	Allarme antincendio		
Segnaletica	Attrezzature antincendio		
Segnaletica	Equipaggiamento di pronto soccorso		
Segnaletica	Estintore		
Segnaletica	Freccia direzione		
Segnaletica	Idrante		
Segnaletica	Lancia antincendio		
Segnaletica	Luogo sicuro		
Segnaletica	Pulsante di emergenza		
Segnaletica	Punto di raccolta		
Segnaletica	Scala di emergenza (salire a destra)		
Segnaletica	Scala di emergenza (salire a sinistra)		
Segnaletica	Scala di emergenza (scendere a destra)		
Segnaletica	Scala di emergenza (scendere a sinistra)		
Segnaletica	Uscita di emergenza centrale		
Segnaletica	Uscita di emergenza destra		
Segnaletica	Uscita di emergenza sinistra		
Segnaletica	Vietato fumare		
Segnaletica	Vietato l'accesso alle persone non autorizzate		
Segnaletica	Vietato l'uso dell'ascensore alle persone non autorizzate		
Segnaletica	Vietato l'uso di fiamme libere		
RISCHI DELL'EDIFICIO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Cadute in profondità	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Vie di esodo non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Uscite non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Cadute	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

Scariche atmosferiche			
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Incendio	-	-	Non basso
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	ai sensi del DM n. 382 del 29.09.98 la scuola in relazione ai livelli previsti di affollamento risulta di tipo "3", per gli effetti dell'applicazione D.M. del 10.03.98 il rischio è MEDIO.		
Cedimenti strutturali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Aggressioni fisiche e verbali	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Allergie	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Rischio biologico	-	-	BASSA
Incidenti automezzi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali	
- Gli edifici e le strutture sono dotati di documentazione che ne certificano la stabilità e la solidità.	Misura di prevenzione
- I carichi agenti sui solai dei locali adibiti a deposito risultano distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso	Misura di prevenzione
- I luoghi di lavoro destinati a deposito presentano una chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai	Misura di prevenzione
Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti	
- L'altezza netta (misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte) è almeno pari a 3 metri	Misura di prevenzione
- La cubatura risulta pari ad almeno mc 10 per lavoratore (Aziende con più 5 lavoratori, presenza sorv. sanitaria o lavorazioni pericolose per la salute)	Misura di prevenzione
- Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro che lo stesso deve compiere	Misura di prevenzione
- Nei locali ad uso ufficio e quelli commerciali, risultano rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente	Misura di prevenzione
- Ogni lavoratore dispone di una superficie di almeno mq 2	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano	
- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, risultano dotati di dispositivi atti ad impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedervi	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
- Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Misura di prevenzione
- Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio	Misura di prevenzione
Urti e compressioni	
- E' impedito che le lavoratrici gestanti e puerpere siano sottoposte a colpi, ad urti	Misura di prevenzione

-	improvvisi contro il corpo, scuotimenti, movimenti eccessivi, microtraumi oppure a vibrazioni che interessano il corpo intero, ad esempio nella guida di veicoli fuoristrada	
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza	Misura di prevenzione
-	Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, risultano chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento	Misura di prevenzione
-	Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone, oltre ad essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	Misura di prevenzione
-	Le porte e/o i portoni apribili nei due sensi sono dotati di pannelli trasparenti	Misura di prevenzione
-	Le porte scorrevoli dispongono di idonei sistemi di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere	Misura di prevenzione
-	Porte e portoni ad azionamento meccanico sono munite di dispositivi di arresto di emergenza	Misura di prevenzione
-	Porte e portoni che si aprono verso l'alto, dispongono di sistemi di sicurezza tali da impedire loro di ricadere	Misura di prevenzione
Caduta dall'alto		
-	L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti viene autorizzato soltanto previa fornitura di idonee attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza	Misura di prevenzione
Contatto con mezzi in movimento		
-	Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici sono state disposte barriere atte ad evitare investimenti	Misura di prevenzione
-	I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo o possono essere soccorsi rapidamente	Misura di prevenzione
-	I parapetti sono disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra	Misura di prevenzione
-	I segnali indicanti condizioni di pericolo nelle zone di transito e quelli regolanti il traffico dei trasporti meccanici su strada o su rotaia risultano convenientemente illuminati durante il servizio notturno	Misura di prevenzione
-	Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale	Misura di prevenzione
-	Le zone esterne di transito, manovra e sosta veicolare di pertinenza dell'azienda sono idoneamente progettate e segnalate e tenute sgombrere da ostacoli e altri pericoli	Misura di prevenzione
-	Per le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto, è stata prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente	Misura di prevenzione
-	Sono assicurati accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto	Misura di prevenzione
Cadute in profondità		
-	I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio risultano privi di buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto	Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto		
-	I pavimenti ed i passaggi risultano sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	Misura di prevenzione
-	I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali	Misura di prevenzione
-	Lo spazio sottostante ai trasportatori orizzontali o inclinati, quando la natura del materiale trasportato ed il tipo del trasportatore possano costituire pericoli per caduta di materiali o per rottura degli organi di sospensione, è stato reso inaccessibile	Misura di prevenzione
Vie di esodo non facilmente fruibili		
-	E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	Misura di prevenzione
-	Le porte delle uscite di emergenza risultano non chiuse a chiave	Misura di prevenzione
-	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	Misura di prevenzione
-	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 ed una larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza nonchè le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni	Misura di prevenzione

	momento senza impedimenti	
-	Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	Misura di prevenzione
Uscite non facilmente fruibili		
-	Nei luoghi di lavoro le uscite dei locali sono per dimensioni e numero tali da permettere una rapida uscita dei lavoratori possono essere apertamente. La larghezza e l'altezza è adeguata al numero delle persone presenti e al tipo di attività svolta. Le uscite adibite a uscite di emergenza sono adeguate ai requisiti richiesti dalla normativa antincendio: a) illuminate con sistemi di illuminazione di emergenza; b) indicate con segnaletica di sicurezza; c) altezza minima 2 m; d) con apertura nel verso dell'esodo per facilitare l'uscita	Misura di prevenzione
Difficoltà nell'esodo		
-	E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	Misura di prevenzione
-	le scale fisse a gradini destinate a vie di emergenza sono adeguate a quanto previsto dalla normativa antincendio: a) illuminate con sistema di illuminazione di emergenza; b) larghezza non inferiore a quella delle uscite del piano servite; c) mantenute libere da materiali, arredi e rifiuti	Misura di prevenzione
Cadute		
-	I luoghi di lavoro all'aperto e le aree di transito esterne sono adeguatamente illuminati	Misura di prevenzione
-	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Misura di prevenzione
-	Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati (ad altezza maggiore o uguale a 2.00 metri) sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti	Misura di prevenzione
-	Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente	Misura di prevenzione
-	Nelle aree esterne non vi sono depositi di materiali di scarto	Misura di prevenzione
-	Nelle scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, i gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito	Misura di prevenzione
Investimento		
-	I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro	Misura di prevenzione
-	Si impedisce che le lavoratrici gestanti o puerpere siano sottoposte a continui spostamenti da e verso l'esterno, con l'impiego di automezzi aziendali	Misura di prevenzione
Scivolamenti		
-	I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto sono cautelati contro scivolamenti e cadute	Misura di prevenzione
Scariche atmosferiche		
-	E' assicurata la protezione elettrica dagli effetti dei fulmini di edifici, impianti, strutture e attrezzature	Misura di prevenzione
-	Gli impianti di messa terra e di protezione dalle scariche atmosferiche sono verificati periodicamente	Misura di prevenzione
-	Gli impianti, le apparecchiature e i materiali elettrici (di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, uso dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, e di automazione di porte, cancelli e barriere) sono progettati, costruiti, installati, e mantenuti, secondo la regola d'arte, come definita dalle norme di buona tecnica	Misura di prevenzione
-	L'installazione di impianti di messa terra, di impianti elettrici e dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche, e di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione, è stata denunciata all'organismo competente	Misura di prevenzione
-	Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, sono collegati elettricamente a terra	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata una specifica valutazione dei rischi elettrici in relazione alla possibilità di contatti diretti e indiretti, archi elettrici, surriscaldamenti, innesco e propagazione di incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta o indiretta, sovratensioni, altri guasti	Misura di prevenzione

prevedibili	
- L'impianto elettrico è dotato di idoneo interruttore differenziale "salvavita"	Misura di prevenzione
- Non sono eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o, che per circostanze particolari, si debbano ritenere non sufficientemente protette	Misura di prevenzione
- Sono adottate le misure necessarie affinché i materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici siano tali da salvaguardare i lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica	Misura di prevenzione
Incendio	
- E' espressamente vietato fumare in tutti gli ambienti in cui sono presenti specifici rischi di incendio	Misura di prevenzione
- E' stata effettuata la valutazione dei rischi d'incendio ed è stato definito il livello di rischio corrispondente per tutti i luoghi di lavoro	Misura di prevenzione
- Esistono idonei sistemi per il rilevamento della presenza di miscele infiammabili	Misura di prevenzione
- Eventuali sversamenti di prodotti infiammabili sono assorbibili, asportabili o lavabili immediatamente	Misura di prevenzione
- Gli estintori portatili sono ubicati in punti idonei, preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati a muro o comunque in posizione tale da consentire l'immediata e agevole utilizzabilità e sono adeguatamente segnalati	Misura di prevenzione
- Gli estintori, gli impianti di spegnimento manuali (naspi, idranti) e automatici, di segnalazione e allarme incendio, di illuminazione di emergenza e di evacuazione fumi sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione	Misura di prevenzione
- Gli impianti elettrici negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio sono conformi alle normative tecniche vigenti anche in relazione agli aspetti di prevenzione incendi	Misura di prevenzione
- I controlli periodici e la manutenzione delle misure di prevenzione e protezione antincendi sono eseguiti da personale competente e qualificato	Misura di prevenzione
- I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e formazione sono annotati in un apposito registro	Misura di prevenzione
- I depositi di materiali infiammabili sono separati dai depositi di sostanze tossiche, infettanti e corrosive, e adeguatamente segnalati	Misura di prevenzione
- I generatori di calore sono utilizzati secondo le istruzioni dei costruttori	Misura di prevenzione
- I lavoratori sono informati e formati sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare caso di incendio	Misura di prevenzione
- I locali in cui sono presenti materie e prodotti infiammabili sono dotati di pavimento elettricamente isolante	Misura di prevenzione
- I lubrificanti usati sono tali da non dar luogo a reazioni pericolose con materiali comburenti, combustibili e infiammabili	Misura di prevenzione
- I materiali comburenti, combustibili e infiammabili sono stati rimossi o ridotti al quantitativo minimo indispensabile	Misura di prevenzione
- I materiali combustibili e infiammabili sono immagazzinati in locali adeguatamente separati da quelli adiacenti dal punto di vista della propagazione degli effetti di un possibile incendio	Misura di prevenzione
- I materiali di rivestimento o gli arredi che favoriscono la propagazione dell'incendio sono stati rimossi e sostituiti	Misura di prevenzione
- I materiali pericolosi dal punto di vista della combustibilità sono stati sostituiti con altri meno pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti e le pareti dei depositi combustibili consentono la facile asportazione delle sostanze eventualmente sversate	Misura di prevenzione
- I recipienti contenenti materiali comburenti e infiammabili o che in caso di combustione potrebbero emettere prodotti pericolosi sono adeguatamente contrassegnati	Misura di prevenzione
- I travasi di prodotti infiammabili avvengono di norma in circuito chiuso	Misura di prevenzione
- Idranti e naspi, se richiesti, sono ubicati in punti visibili e accessibili lungo le vie di uscita, ad eccezione delle scale, e opportunamente segnalati	Misura di prevenzione
- In azienda sono disponibili le schede di sicurezza di tutti i materiali comburenti e infiammabili presenti e di quelli che in caso di combustione potrebbero emettere prodotti pericolosi	Misura di prevenzione
- L'azienda dispone di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) in corso di validità, rilasciato dal competente comando VV.F., per tutte le attività soggette e relativo alle condizioni di rischio attualmente sussistenti	Misura di prevenzione
- Le aperture o il passaggio di condotte o tubazioni, su solai, pareti e soffitti sono realizzati in modo tale da non consentire la propagazione di fumi e fiamme	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui si possono accumulare gas, vapori o polveri infiammabili esistono idonei sistemi di aspirazione e ventilazione	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, combustibili o infiammabili si previene la formazione di scariche elettrostatiche provenienti dall'ambiente di lavoro o	Misura di prevenzione

dai lavoratori	
- Nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, facilmente combustibili o infiammabili non sono e non possono essere presenti scintille, fiamme libere, apparecchiature od oggetti che possano produrre surriscaldamenti	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui sono presenti materiali e prodotti infiammabili non vi sono apparecchi portatili di riscaldamento e gli impianti di riscaldamento e l'irraggiamento solare non possono produrre inneschi	Misura di prevenzione
- Nei luoghi di lavoro esistono adeguati sistemi di protezione antincendio	Misura di prevenzione
- Nei luoghi di lavoro non sono accumulati materiali combustibili (carta, legno, plastica, ecc.)	Misura di prevenzione
- Nei luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio a fiamma è evitata la possibilità di inneschi	Misura di prevenzione
- Nelle aree ove è consentito fumare, sono messi a disposizione posacenere che vengono svuotati regolarmente	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe A (incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, con formazione di braci) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe B (incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe C (incendi di gas) l'intervento principale previsto è il blocco del flusso di gas e sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe D (incendi di sostanze metalliche) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di impianti e attrezzature elettriche sotto tensione (tipo E) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione vengono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie di sicurezza	Misura di prevenzione
- Se in tubazioni, canalizzazioni vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro non si può escludere la presenza di gas, vapori o polveri infiammabili od esplosivi, si adottano specifiche cautele per evitare inneschi di incendi od esplosioni	Misura di prevenzione
- Si effettua una pulizia periodica dei condotti di aspirazione, ventilazione e canne fumarie	Misura di prevenzione
- Si effettuano controlli periodici della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche	Misura di prevenzione
- Sono adottate le misure necessarie ad evitare miscelazioni di prodotti che possono dar luogo a gas, vapori o polveri infiammabili	Misura di prevenzione
- Sono presenti estintori che per numero, collocazione e capacità estinguente sono adeguati alle tipologie di fuoco, alle quantità di combustibili presenti e alla dimensione e strutturazione degli ambienti di lavoro	Misura di prevenzione
- Sono state identificate tutte le possibili sorgenti d'innesco di incendio (fiamme, scintille, calore da attrito, autocombustione, ecc.)	Misura di prevenzione
- Sono state rimosse tutte le sorgenti di calore non necessarie e sostituite quelle non sicure	Misura di prevenzione
- Sono stati identificati tutti i materiali comburenti, combustibili e infiammabili presenti (gas, vapori, liquidi, solidi, polveri)	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori e le eventuali altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposti a rischi d'incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività che si svolge nel luogo di lavoro	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori ed eventuali altre persone presenti in azienda che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità in caso d'incendio	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendi	Misura di prevenzione
Cedimenti strutturali	
- Il datore di lavoro ha designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha informato tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha organizzato i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha programmato gli interventi affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro si astiene dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in	Misura di prevenzione

una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato	
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali	
- E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere di eseguire interventi in situazioni di emergenza che potrebbero determinare particolari stati d'animo, così come che le esse siano esposte a situazioni che comportino aggressioni o violenza sul posto di lavoro	Misura di prevenzione
- Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Misura di prevenzione
Infezione	
- E' assicurato che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano adibite ad attività che comportino l'utilizzo di medicinali antimiotici (citotossici) come ad esempio preparazione e somministrazione del medicinale e/o eliminazione dei residui (chimici ed umani)	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di mattatoio	Misura di prevenzione
Allergie	
- E' assicurato che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano adibite ad attività che comportino l'utilizzo di medicinali antimiotici (citotossici) come ad esempio preparazione e somministrazione del medicinale e/o eliminazione dei residui (chimici ed umani)	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di lavorazione dei tabacchi	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività comportanti l'apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività comportanti pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame	Misura di prevenzione
- Si impedisce concretamente che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento siano sottoposte a fumo passivo	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di mattatoio	Misura di prevenzione
Rischio chimico	
- Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione
- Agenti chimici	Formazione
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	
- E' impedito alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività solitarie	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori in miniere sotterranee	Misura di prevenzione
Rischio biologico	
- E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.	Misura di prevenzione
- Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
Incidenti automezzi	

- Si impedisce che le lavoratrici gestanti o puerpere siano sottoposte a continui spostamenti da e verso l'esterno, con l'impiego di automezzi aziendali	Misura di prevenzione
--	-----------------------

Nessun rischio individuato.

Nessun rischio individuato.

Nessun rischio individuato.

AMBIENTE: Aule didattica

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Scivolamenti	
- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Microclima Estivo	
- La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
- La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Palestra

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Scivolamenti	
- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Microclima Estivo	
- La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
- La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Laboratorio Informatica

RISCHI DELL'AMBIENTE			
----------------------	--	--	--

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Microclima Estivo		
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra o 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Laboratorio Scienze / chimica / fisica

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Rischio biologico	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Microclima Estivo		
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra o 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Archivio

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

Nessun rischio individuato.

Nessun rischio individuato.

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

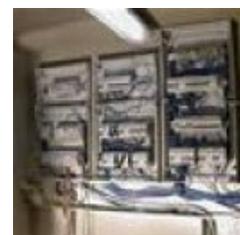
Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Liceo Artistico Statale "Caravaggio" Milano (Liceo Artistico Statale "Caravaggio")
Descrizione impianto	

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.



di

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori

di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);

- b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
- Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
 - Edifici con strutture portanti in legno.
 - Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
- c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Campi Elettromagnetici	
- Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
- Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni	
- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non	Tecnica organizzativa

siano adottate idonee misure di sicurezza.

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Liceo Artistico Statale "Caravaggio" Milano (Liceo Artistico Statale "Caravaggio")

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad sanitario a ciascun punto di erogazione.



uso

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Liceo Artistico Statale "Caravaggio" Milano (Liceo Artistico Statale "Caravaggio")

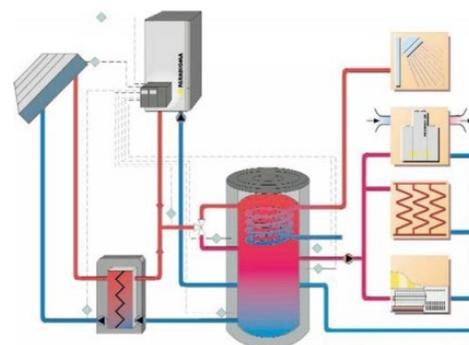
Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata:* carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni:* impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore:* convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente:* valutate per emissioni CO₂, costo totale, efficienza.



Il metodo più diffuso per generare il calore è di bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso i locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la

caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- **impianto aperto:** impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
 - * sistema d'espansione automatico con compressore;
 - * sistema d'espansione automatico con pompa.
- **impianto chiuso:** impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Fiamme ed esplosioni	
- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa

IMPIANTO: Ascensore o Elevatore

Alimentazione	Elettrica oppure Oleodinamica
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Liceo Artistico Statale "Caravaggio" Milano (Liceo Artistico Statale "Caravaggio")

Descrizione impianto

Per ascensore si intende un apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone o cose.

Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria, la Direttiva Ascensori, del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere elettrici (a fune) oppure oleodinamici.



L'ascensore elettrico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Macchinario di sollevamento (detto anche argano)
2. Cabina passeggeri

3. Contrappeso (che ha funzioni anche di bilanciamento con conseguente riduzione della potenza elettrica impegnata e dei consumi energetici)
4. Funi di trazione
5. Quadro elettrico di manovra
6. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Limitatore di velocità, Paracadute.

L'ascensore oleodinamico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Centralina idraulica
2. Cilindro e pistone
3. Cabina passeggeri
4. Quadro elettrico di manovra
5. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Paracadute, Valvola di blocco.

I due azionamenti si differenziano nel modo con cui viene imposto il movimento. Con un ascensore elettrico è il macchinario di sollevamento che trasmette il movimento alle funi che reggono la cabina per mezzo dell'attrito sulla puleggia di frizione; il motore elettrico funziona in entrambe le direzioni di marcia: salita e discesa.

Con un ascensore oleodinamico è la centralina idraulica che fornisce l'energia ad un fluido a mezzo di una pompa di tipo volumetrico e di una serie di valvole (generalmente un olio con speciali additivi) che muove a sua volta il pistone permettendogli di fuoriuscire dal cilindro; in questo caso il motore elettrico funziona quando la cabina va in salita poiché in discesa è la forza di gravità a muoverla.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti ed estintori portatili classi ABC

Alimentazione	Acqua - Polvere - CO2		
Codice			Numero di serie
Anno di costruzione			
Installatore	Azienda specializzata incaricata dall'Ente proprietario	Messa in funzione	
Manutentore	Azienda specializzata incaricata dall'Ente proprietario - vd. registro controlli periodici presente in sede	Ultima manutenzione	
Luogo	Liceo Artistico Statale "Caravaggio" Milano (Liceo Artistico Statale "Caravaggio")		

Descrizione impianto

Le reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.



La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una rete di idranti, a meno che l'acqua sia controindicata come estinguente.

Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell'UNI 10779:2007, e se ogni parte del fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'art. 28, comma 2 lettera c, del D.lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di elaborare uno specifico programma contenente le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza aziendale.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nel documento di valutazione dei Rischi (DVR) è stato elaborato il presente piano di miglioramento ottenuto a seguito di dettagliate analisi sia degli ambienti lavorativi, sia delle mansioni svolte dai lavoratori.

Nella tabella riportata nella prossima pagina sono state indicate tutte le misure previste (suddivise per raggruppamenti omogenei) con i relativi tempi di attuazione (determinati in funzione del miglioramento che ne consegue) ed i relativi costi presunti.

La generazione di uno specifico scadenziario consentirà il controllo nel tempo del piano di miglioramento ed una sua rielaborazione ad intervalli regolari ed a seguito di ulteriori controlli periodici.

	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni/ Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo	Tempo di attuazione
1		TUTTE - Misura di sicurezza		Organizzare almeno 2 prove di evacuazione per ogni anno scolastico per simulazione emergenza incendio o terremoto.	Esposito Annalisa		0,00 €	
2		TUTTE - Misura di sicurezza		Introdurre un protocollo di monitoraggio delle attività che prevedono l'impegno di lavoratori in ambienti isolati per adottare sistemi di comunicazione tempestivi di eventuali malori o incidenti.	Esposito Annalisa		0,00 €	Entro 6 mesi
3		TUTTE - Misura di sicurezza		1) Certificato di agibilità e destinazione d'uso dei locali.2) Certificato di agibilità /abitabilità (Art.4 del D.P.R. n.425/1994).3) Certificato di prevenzione incendi o documentazione idonea all'espletamento delle pratiche di emissione di SCIA4) Dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90 degli impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/92 a firma di tecnico abilitato. In alternativa (solo per impianti antecedenti) fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca	DSGA		0,00 €	Immediatamente

	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni/ Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo	Tempo di attuazione
				<p>dell'installazione (DPR 392/94) dopo il 27/03/08, dichiarazione di rispondenza di cui al DM Sviluppo economico 37/08.5) Certificato di collaudo impianto termico.6) Certificati di collaudo degli ascensori.7) Certificato di collaudo della rete idrica antincendio.8) Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e verbali di verifica biennale.9) Valutazione del rischio di scariche atmosferiche realizzata secondo le norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione).10) Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra (D.P.R. n.462/2001) e verbali di verifica biennale.Impianto di riscaldamento: 11) Dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del DM Sviluppo economico 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08.12) Per impianti ad acqua calda o surriscaldata con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): Progetto secondo DM Lavoro e previdenza sociale 1/12/75.13) Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti.14) Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione gas.15) Esito di verifica annuale della condizione di stabilità di strutture ed impianti sospesi o con ancoraggio a soffitto (lampade, termoconvettori, attrezzature di palestra, tensostrutture, ecc.).16) Attestazioni di verifiche fisico - ambientali per rischio elettromagnetico per la prossimità di linee aree di alta tensione e/o alimentazione linee ferroviarie/tramviarie, presenza di impianto fotovoltaico, antenne radiofrequenza telefonia mobile o altro.17) Copia del prospetto d'adeguamento al DPR 503/96 (abbattimento barriere architettoniche).18)</p>				

	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni/ Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo	Tempo di attuazione
				Dichiarazione di messa in sicurezza gli ambienti dove a seguito di verifiche tecniche, si fossero riscontrati manufatti o strutture con presenza di amianto e/o FAV pericolose.19) Verbale di omologazione INAIL, inoltre solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 KW (100.000 k Cal/h);20) Verbali di verifica periodica ai sensi del Decreto Ministero del Lavoro e Previdenza sociale del 1/12/75 eseguiti da ATS con data non antecedente a 5 anni.21) Analisi del rischio esplosione (ATEX).22) Attestazione di misura di concentrazione gas Radon nei locali seminterrati ed interrati dove si prevede presenza di persone.23) Planimetria con annessa destinazione d'uso dei locali dell'istituto in formato dwg editabile.				
4		TUTTE - Misura di sicurezza		Basare l'analisi dei rischi di stress di tipo psicosociale sull'individuazione di eventuali condizioni negative relative a fattori:- organizzativi: es. definizione orario e turni di lavoro, adeguatezza delle pause di lavoro, grado di autonomia degli operatori, livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro mentale, adeguatezza dei flussi informativi necessari per il lavoro etc. -	Esposito Annalisa		0,00 €	Entro 2 anni

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

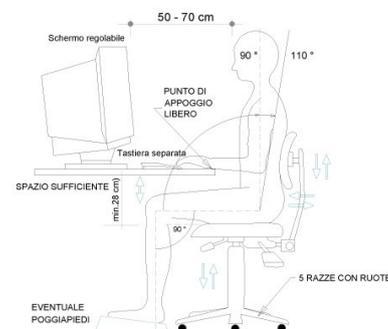
Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio**.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarci che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

7. Guanti sterili monouso (5 paia)
8. Visiera para schizzi
9. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
10. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
11. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
12. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
13. Teli sterili monouso (2)
14. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
15. Confezione di rete elastica di misura media (1)
16. Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
17. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
18. Un paio di forbici
19. Lacci emostatici (3)
20. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
21. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
22. Termometro
23. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



Come indicato all' art. 70 del D.lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- a. **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b. **agenti chimici pericolosi:**
- agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza*
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

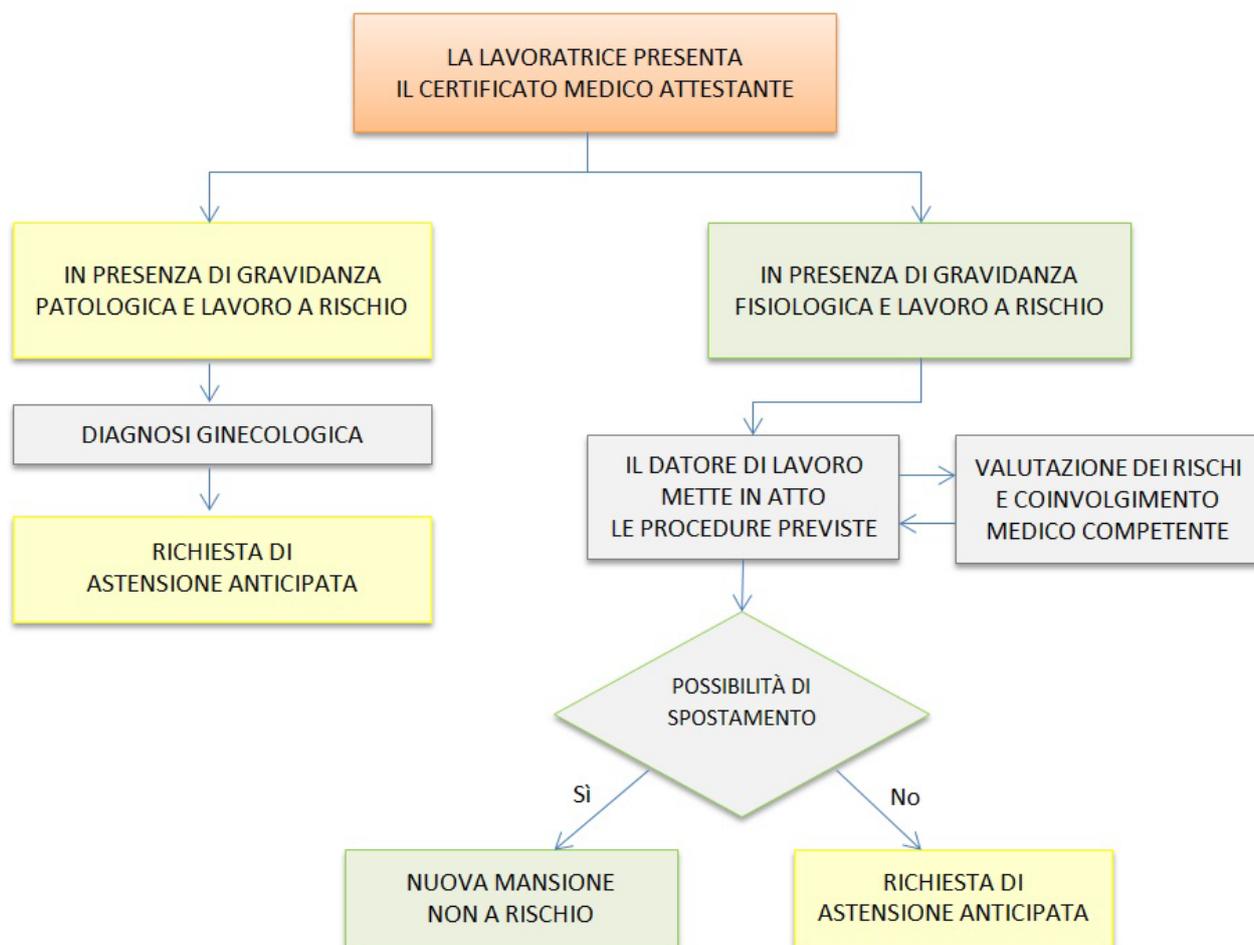
- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett. A, 1, b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombare) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	<p>L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, c D.Lgs. 151/01 allegato A lett. A D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A))</p> <p>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	<p>Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art. 8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate 0, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p>

		<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</p>

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	<p>Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

AGENTI CHIMICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. A D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i></p>

PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. A D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
--	---	---

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.